IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 267. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 27 Settembre 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Nella Manciuria.

Londra, 26 — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: Il gen. Linieritch giunse a Mukden, proveniente da Vladivostock.

(S) **Pietroburgo,** 26. (*Ufficiale*). Un telegramma del generale Sakharoff, in data 25 corrente, dice:

Le truppe giapponesi d'avanguardia si sono avvicinate negli scorsi giorni alla gola di Kau-tu-ling, ma non sono riuscite ad occuparla per la resistenza di un distaccamento dell'avanguardia dell'esercito russo. Il nemico conserva finora un'attitudine passiva. Avvengono agli avamposti sul fronte sud scaramuccie quotidiane con fuoco di fucileria.

(S) **Pietroburgo,** 26. I giapponesi ricevono continuamente rinforzi a Bien-sin-pudza. Rilevanti forze giapponesi avanzano da Liao-yang verso Tsia-tchan con direzione a Tu-su-ke.

Scaramuccie hanno luogo con frequenza nella valle dell'Hun-ha all'est di Mukden.

(S) **Pietroburgo,** 26. Il corrispondente del *Nowoje Wremia* telegrafa da Mukden che si hanno indizi chiari sull'intenzione dei giapponesi di ricominciare le ostilità.

Si prevede prossima una battaglia accanita e sanguinosa come quella di Liao-yang.

Il tempo si è fatto nuovamente caldo; la pioggia è cessata.

Attorno a Port-Arthur.

(S) **Ce-fu,** 26. — Personaggi competenti in materie militari credono che la situazione di Port Arthur diverrebbe disperata se i giapponesi riuscissero a impadronirsi di Er-iung-chau, di Ki-ku-chau, ovvero di Schau e di Au-chu-chau.

Alcune giunche portano la notizia che il nuovo combattimento è stato debole il 22 e più importante il 24.

(S) **Londra,** 26. — Il corrispondente del *Daily Mail* da Ce-fu dice di avere appreso da un alto funzionario giapponese che l'obiettivo dei giapponesi a Port Arthur è soprattutto quello di costringere la squadra russa ad uscire dalla rada, perchè, in questo caso, non le sarebbe possibile sfuggire alla squadra dell'amm. Togo.

(S) **Londra,** 26. — Il *Daily Telegraph* ha da Ce-fu 25:

Il bombardamento di Port Arthur continua giorno e notte. Le batterie russe di Lao-ti-scian che sono state rinforzate, rispondono colpo per colpo.

(S) **Pietroburgo,** 26. Secondo un telegramma da Ce-fu al «Nowoje Wremia» i giapponesi, dopo aver rinforzato le loro batterie con cannoni di 12 pollici, hanno bombardato per quattro giorni continui Port Arthur e poi il 23 hanno dato l'assalto alla fortezza. L'assalto fu respinto con gravi perdite da parte dei giapponesi.

Dal Giappone.

(S) **Tokio,** 26. La popolazione adesso si abbandona meno a dimostrazioni e comprende l'importanza del compito che l'esercito e la flotta hanno di impadronirsi di Port Arthur e di annientare Kuropatkine.

Il prolungarsi dell'assedio di Port Arthur, le perdite subite durante la ritirata del generale Kuropatkine fanno sì che la situazione sia valutata giù giustamente e che non si conti più in una rapida soluzione, ma ci si prepari invece ad una guerra lunga e penosa. Nondimeno perdura inalterata la fiducia nel successo finale.

Il Paese è disposto a fare i sacrifici che saranno necessari. La popolazione non ha ancora sofferto molto a cagione delle ostilità. Il commercio interno è più attivo che l'anno scorso. Anche i raccolti, specialmente quello del vino, sono superiori a quelli dell'anno passato.

Migliaia di soldati sono morti in seguito alle ferite, ma i vuoti sono rapidamente colmati. Si calcola di avere denaro, munizioni e provvigioni per sostenere la guerra senza imbarazzi almeno per un anno ancora.

Nel mondo politico-diplomatico.

(S) **Pietroburgo,** 26. — Secondo le ultime informazioni il Governo russo considera il riso e le provvigioni da bocca come contrabbando a doppio fine, mentre non considera tale il carbone.

Si smentisce che siano state intavolate trattative per la cessione della ferrovia della Manciuria alla Cina. La Russia promise alla Cina che non aprirebbe una strada presso le tombe imperiali, ma le consigliò di intervenire presso il Giappone se non vuole che sia dato un combattimento nei dintorni delle tombe stesse.

Contro le voci di pace.

(S) **Pietroburgo,** 26. Parecchi giornali russi accolgono con evidente malcontento l'intenzione di alcuni circoli politici per un intervento a favore della pace tra il Giappone e la Russia.

Il «Nowoje Wremja» rileva che già altre volte questi *ballons d'essai* furono lanciati; ma si meraviglia di vederli ora venire fuori a Parigi, ove si era abituati soltanto ad udire voci amichevoli, leali ed indipendenti.

Notizie varie

(S) **Tokio,** 26. — Il principe Carlo di Hohenzollern, inviato dall'Imperatore Guglielmo II per seguire le operazioni dell'esercito giapponese, è giunto ed è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore Matushito.

Il principe partirà subito per il teatro della guerra.

(S) **Londra,** 26. — Il *D. Chronicle* ha da San Francisco: Una nave da guerra russa è segnalata a 10 miglia al largo, con direzione a San Francisco. Si crede che si tratti dell'incrociatore ausiliario *Korea*.

(S) **Madrid,** 26. La «Correspondencia de España» afferma che l'Inghilterra fece ufficiosamente comprendere al Governo spagnuolo la necessità di impedire che l'incrociatore russo «Terek» caricasse carbone a Las Palmas per evitare reclami da parte della stessa Inghilterra.

Fu perciò che il Consiglio dei ministri decise di ordinare la sospensione del carico di carbone già iniziato.

(S) **Genova,** 26. L'incrociatore degli Stati Uniti *Baltimora* è partito per l'Estremo Oriente.

Il *Berliner Tageblatt* ha da Pietroburgo che le critiche, onde è fatta oggetto di tanto in tanto, l'azione del generale Kuropatkine, sono attribuite al generale Sakharoff, ministro della guerra, il quale, fin da quando era capo dello Stato Maggiore, ebbe, in diverse circostanze, a trovarsi in conflitto col generale Kuropatkine.

Uno dei rimproveri che si muovono al generale in capo russo, è quello di avere ammassate troppe truppe sul suo fronte a Liao-Yang, e questa censura, nei riguardi militari, la si giudica avere qualche fondamento.

Ma, in ogni caso, egli è completamente irresponsabile dello scacco subito dal gen. Orloff, il quale, trattenuto a Mukden dall'ammiraglio Alexieff, senza valide ragioni, giunse alle miniere di Yan-tai soltanto nel pomeriggio del 1.o settembre.

A Yan-tai il gen. Orloff trovò gli avanzi della divisione dei cosacchi della Siberia, al comando del gen. Samsonoff, il quale aveva ricevuto personalmente dal gen. Kuropatkine l'ordine formale di difendere fino all'ultimo le miniere di carbone, che coprivano la linea di ritirata dell'esercito russo su Mukden.

Il gen. Samsonoff comunicò tale ordine al generale Orloff, e questi, dopo essere rimasto per qualche tempo col suo collega sulle alture di Yen-tai, sentendo che il combattimento d'artiglieria aumentava d'intensità dal lato sud, stimò suo dovere marciare in quella direzione, nella credenza che le miniere fossero sufficientemente difese dalla divisione del gen. Samsonoff.

Ma egli si avanzava appena da un'ora, quando il gen. Kuroki l'attaccò sul fianco sinistro.

La divisione Orloff, composta esclusivamente di truppe della riserva, poco allenate, e mancante di cavalleria, fu completamente sorpresa.

Il gen. Orloff rimase ferito fin dal principio della battaglia; il cavallo del suo capo di Stato Maggiore, impennatosi, fuggì trasportando seco il cavaliere, onde le truppe, rimaste senza capo, dovettero ripiegarsi.

Senonchè, invece di battere in ritirata in direzione delle miniere di Yan-tai, si ritirarono sulla città omonima, lasciando scoperta la posizione che avevano il compito di difendere fino all'estremo.

La nuova tattica.

Nel *Tageblatt* di Vienna, il gen. tedesco von Liebert, esaminando le operazioni militari svoltesi fino a questo momento sul teatro della guerra, dichiara che la battaglia di Liao-yang, soprattutto, è caratteristica per le future guerre.

Essa infatti fornì le prove di ciò che affermavano i tattici sagaci senza che avessero fin qui potuto dimostrarlo: cioè che le future battaglie saranno «battaglie di masse, di fuoco e di durata.»

L'artiglieria avrebbe conquistato il posto di arma principale, mentre la cavalleria si troverebbe quasi eliminata.

Politica e Diplomazia

Berlino, 26 — Si attribuisce all'Imperatore l'intenzione di acquistare pel Kronprinz, come regalo di nozze, una delle grandi proprietà della Lorena.

La scelta sarebbe caduta sul magnifico castello di Homburg-Kédange, uno dei capolavori dell'architettura del Rinascimento, di proprietà della potente famiglia lorenese di Hunolstein-d'Uzès, rimasta francese.

Bucarest, 26. — Il ministro dei LL. PP. sig. Emanuele Porumbaro, si recherà fra breve all'estero per studiare alcune questioni che interessano il suo dicastero.

Egli si recherà dapprima in Sassonia per visitare parecchie strade di quel Regno e studiare il sistema di manutenzione: poi in Italia per assumere informazioni sulla nuova legislazione sulle vie di comunicazione e sul regime delle acque, infine a Parigi per studiare il funzionamento di alcuni pubblici servizi.

Berlino, 26. — Il *Reichs Anzeiger* annunzia che l'Imperatore ha conferito alla Granduchessa di Mecklenburg-Schwerin l'ordine di Luisa per signore.

Il Conte Ernesto di Lippe.

(S) **Detmold,** 26. — E' morto stamane il Conte Ernesto Casimiro di Lippe Biesterfeld, Reggente del Principato di Lippe Detmold.

Era nato a Oberoassel, presso Bonn, il 9 giugno 1842, ed era reggente dal 1897 per la malattia mentale del Principe Carlo Alessandro.

Gli israeliti in Russia.

(S) **Vilna,** 26. — Il Ministro dell'interno, principe Mirski, ricevendo i membri della comunità israelitica, disse di conoscere esattamente i loro bisogni. Prese impegno di occuparsi prossimamente con piena coscienza per risolvere la grave questione degli israeliti e disse di sperare che questi avranno completa fiducia nelle misure del Governo.

Gli israeliti, concluse il Ministro, possono essere sicuri che egli, chiamato dallo Czar ad una missione di giustizia, avrà cura che sia loro resa giustizia in ogni occasione.

Per la lotta presidenziale negli S. U.

(S) **New-York,** 26. — Nella lettera, in cui accetta la candidatura alla Presidenza, il giudice Parker ripete di essere partigiano convinto del monometallismo aureo, proclama la necessità di riforme nelle tariffe e quella di render più energica la legislazione che si riferisce ai *trusts*. Espone inoltre il parere che si debbano stabilire relazioni amichevoli con tutte le Potenze, ma senza stringere con alcuna alleanze imbarazzanti.

Egli afferma di essere contrario alla guerra e dice che a parer suo gli Stati Uniti non debbono fare la parte di poliziotto in America. Non crede invece opportuno proclamare l'indipendenza delle Filippine.

Nell'Uruguay.

(S) **Montevideo,** 26. — E' stata firmata la pace fra il Presidente della Repubblica ed i rivoluzionari.

Nel Cile.

(S) **Santiago del Cile,** 26. Il Congresso sarà convocato il 15 ottobre per la discussione del bilancio e delle questioni più urgenti.

L'ordinamento ferroviario.

Il coefficiente d'esercizio.

Con l'aumento dei proventi dovrebbe via via diminuire il rapporto che con essi hanno le spese, cioè il coefficiente d'esercizio. Ma, in realtà, ciò non accade sempre e non è raro il caso che con l'aumento dei proventi vada di pari passo l'aumento del coefficiente d'esercizio.

E la ragione n'è facilmente data.

Avviene in generale, nel primo periodo di sviluppo di una rete ferroviaria, quando naturalmente si cominciano a costruire e ad esercitare le arterie principali, che il traffico vi cresca rapidamente. Allora, e sino a quando si raggiunga la potenzialità per la quale le linee furono create si verifica la discesa del coefficiente di esercizio.

Ma, più tardi, le cose spesso volgono diversamente e la rimunerazione dell'esercente declina. Alle arterie maestre di maggior traffico vengono man mano aggiungendosi ramificazioni secondarie; il traffico totale si accresce, ma quello delle nuove linee proporzionalmente è minore. A loro volta gli impianti delle arterie principali, per rispondere al movimento, richiedono trasformazioni, aggiunte, ossia spese.

D'altra parte le esigenze del pubblico si accentuano e mentre si domandano maggiori comodità e maggiore celerità dei treni, si pretende poi pagare meno.

E di pari passo aumentano eziandio le esigenze del personale; di guisachè, al tirare delle somme, i maggiori proventi del traffico cresciuto sono consumati e spesso non bastano a colmare le spese, donde il peggioramento del coefficiente di esercizio.

Nel giro di quindici anni, dal 1885 al 1900, il coefficiente d'esercizio delle ferrovie italiane è peggiorato — ci dice l'on. Rubini — del 9 per cento, quantunque le nostre reti maggiori fossero anche prima tra quelle, che presentavano un coefficiente d'esercizio più pesante, come lo dimostrano le seguenti cifre, che togliamo dalla relazione dell'on. Rubini.

Italia. — Varia da rete a rete ed anche sensibilmente.

Per la Rete mediterranea il coefficiente di esercizio ha oscillato tra un minimo di 0.646 ed un massimo di 0,703; per la Rete adriatica il minimo discende a 0,619 ed il massimo si arresta a 0.703; per la Rete sicula il coefficiente varia tra un minimo di 0,784 ed un massimo di 0,932; nelle ferrovie secondarie della Sardegna il coefficiente medio si aggira intorno al 2,23.

Francia. — Delle sei grandi reti esercitate dalle industrie private, quella dell'Est ha il più alto coefficiente di esercizio, che varia da un minimo di 0,537 ad un massimo di 0,648.

La Paris-Lyon-Mediterranée, invece, ha il minore coefficiente di esercizio, da un massimo di 0,582 discende ad un minimo di 0,458.

Assai più elevato è questo coefficiente sulle linee esercitate dallo Stato; esso si aggira intorno al 0,71.

Inghilterra. — Il coefficiente medio d'esercizio oscilla tra un massimo di 0,630 ed un minimo di 0,560.

Austria. — Il coefficiente d'esercizio si mantiene al disotto del 0,59 per le ferrovie ad esercizio privato; sale al 0,67 per le ferrovie dello Stato.

Svizzera. — Eccezione fatta delle linee esercitate dalla «Unione Svizzera», per le quali il coefficiente d'esercizio è rappresentato da 0,62 circa, e di quella del Giura-Sempione, con un coefficiente press'a poco del 0,63, in tutte le altre linee, malgrado la natura aspra del territorio, il coefficiente medio d'esercizio non supera il 0,59.

Germania. — Il coefficiente è generalmente alto e la media oscilla tra il 0,59 ed il 0,72.

Russia. — Ha un minimo di 0,629 ed un massimo di 0,741.

Dunque, da queste cifre risulta:

primo, che l'esercizio di Stato è, dovunque funziona, più costoso, salvo rarissime eccezioni e per brevi linee;

secondo, che il coefficiente d'esercizio è in Italia relativamente il più elevato.

Diciamo relativamente, perchè un confronto preciso sarebbe possibile soltanto se i termini fossero omogenei nei diversi Stati: ciò che non è, a principiare dal costo dei materiali e dalle tariffe per arrivare alle difficoltà proprie della trazione.

L'on. Rubini osserva a questo riguardo che «nessun altro paese ha aggiunto, nel giro di pochi anni, alle reti principali esistenti, una massa così notevole di linee a traffico basso o addirittura insignificante come noi abbiamo fatto: che il combustibile e i materiali ci costano assai più cari di altrove, tanto che la spesa relativa, aggravata dalla speciale conformazione della rete, sta nel rapporto di circa il doppio al triplo di quella degli altri paesi: che la natura del terreno, generalmente montuosa, i tracciati spesso poco felici, le forti livellette, le numerose gallerie, la scarsità dei doppi binari, lo speciale atteggiamento e concentramento del traffico sopra poche arterie di cui le più produttive assai brevi, la deficienza di impianti di manovra e di apparecchi di sicurezza, le condizioni igieniche di molte linee ed altre circostanze ancora, agiscono presso di noi in modo deprimente sul ricavo netto, cosicchè la differenza non soltanto si attenua di assai, ma da speranza che, nel prossimo avvenire, il coefficiente d'esercizio abbia leggermente a declinare.

Ma ad un patto: a patto cioè che le linee complementari ancora da costruirsi sieno concesse all'industria privata, mediante sussidi chilometrici.

Imperciocchè se fosse lo Stato a costruirle ed esercitarle direttamente, le deficienze delle nuove linee andrebbero a carico delle linee attuali e svanirebbe la speranza di vedere il coefficiente d'esercizio diminuire.

La campagna protezionista di Chamberlain.

Londra, 26. – Coll'ottobre prossimo Mr J. Chamberlain riprenderà la sua campagna protezionista. Il suo primo discorso sarà tenuto a Luton la sera del 5 ottobre. Mancando nella piccola città un locale adatto a contenere l'immensa folla che vorrà udirlo, fu eretto, colla spesa di 75,000 fr. un immenso capannone lungo 75 metri e largo 50, il quale potrà contenere non meno di 10,000 persone sedute. Di queste, 5000 prenderanno posto nel piano di platea e le altre nelle varie gallerie soprastanti, alle quali si accede per ben cinquanta scale.

La costruzione dell'edificio richiederà 20,000 piedi cubici di legname. Annessi al corpo principale dell'edificio vi sono ampi locali con impianti telegrafici e telefonici per la stampa, sale di ricevimento, sale per il Comitato organizzatore ecc.

L'edificio servirà per la sola sera del 5 ottobre, poi verrà demolito.

Le finanze del Giappone.

Secondo il *Berliner Lokalanzeiger*, la stampa giapponese si occupa frequentemente dello stato in cui si troveranno le finanze giapponesi alla fine della guerra, mostrandosi assai meno fiduciosa a questo riguardo che sulla superiorità militare degli eserciti giapponesi.

Il giornale tedesco cita, a questo proposito, l'opinione di uno dei più importanti uomini politici del Giappone, il conte Okuma, il quale trova che non si può prevedere in questo momento l'importanza dei sacrifici pecuniari che dovrà sostenere il Paese per la guerra che, verosimilmente, continuerà anche l'anno prossimo.

L'esercito attivo, la sua riserva e la milizia territoriale sono già stati mobilizzati, e forse sarà ora necessario richiamare tutte le milizie di riserva: in tal caso le spese militari possono innalzarsi a 2 milioni di *yen* (1) al giorno; e il bilancio del 1905 da 600 a 700 milioni d'*yen*.

Orbene, economizzando tutto il possibile sugli altri bilanci, non si può fare assegnamento che su poco più di un centinaio di milioni, per cui bisognerà, per gli altri 500 milioni di *yen*, ricorrere ad un prestito che non potrà a meno di sconvolgere lo stato finanziario del paese, tanto più che alla fine del corrente anno saranno già stati emessi 900 milioni di *yen* di obbligazioni, e gli interessi dei prestiti di guerra raggiungeranno i 100 milioni.

Dopo due anni di guerra, la flotta giapponese sarà deteriorata per metà, ed occorrerà molto denaro per ripararla, e rimpiazzare con nuove navi quelle perdute. Inoltre bisognerà rinnovare quasi tutto il materiale di artiglieria da campagna.

Secondo il conte Okuma, la vittoria del Giappone ecciterà l'invidia e la diffidenza di tutte le Potenze, le quali aumenteranno perciò le loro squadre nell'Estremo Oriente; cosicchè il Giappone, per conservare la sua posizione, dovrà aumentare la flotta di 60 mila tonnellate almeno.

Oltre a ciò, bisognerà aumentare le spese per l'Ambasciata e per la gendarmeria in Corea, essendo la somma di 200 mila yen presentemente stanziata per questi servizi insufficiente all'aumentata importanza degli interessi giapponesi in quella contrada.

Per tutti questi motivi, pure attuando in tutte i capitali del bilancio le maggiori economie, non sarà possibile, ristabilita la pace, ridurre la spesa annuale al disotto di 450 milioni di yen; cifra, che importerà necessariamente la ricerca di nuove fonti di redditi.

Quantunque la vittoria del Giappone debba assicurare un grande sbocco alla sua industria ed al suo commercio col continente, è altresì vero che i proventi del tesoro non potranno aumentare in un momento; e se ora è già difficile far fronte alle spese della guerra, sarà ancor peggio dopo la guerra stessa.

Attualmente — conclude il conte Okuma — il popolo si astiene da qualsiasi critica per non creare imbarazzi e contrarietà al Governo, ma alla fine della guerra bisognerà aspettarsi vive lagnanze, che saranno il risultato di speranze deluse.

(1) Il *yen* corrisponde, all'incirca, a L. 2.55 italiane.

Nella Penisola Balcanica.

Parigi, 26. — Il *Temps* ha dal suo corrispondente di Salonicco le seguenti informazioni:

Nei primi giorni di settembre un centinaio di albanesi di Liuma si sono recati a Prizrend, e per telegramma hanno domandato al Sultano: 1° l'abolizione dei tribunali; 2° il rinvio di tutti i gendarmi, senza distinzione di religione; 3° la libertà a tutti gli albanesi detenuti nelle prigioni.

Non contenti di questo, con un secondo telegramma hanno ancora domandato che tutti gli albanesi che hanno occupato posti civili o militari, e sono stati revocati, fossero rimessi nelle loro funzioni.

Altri disordini avvennero pure nei primi del mese in tutta l'Albania, dove ora devono trovarsi circa venti battaglioni al comando di Suleiman pachà.

Ora questo capo ha avuto tutti i poteri necessari per operare fermamente e rapidamente? Questa è la questione importante — osserva il corr. — perchè l'anarchia regna da molti anni nell'Albania.

La Porta non ha giammai osato di agire energicamente per farla cessare.

Quando Hilmi pachà ha tentato di mettere un po' di ordine e di ridurre all'obbedienza le diverse tribù albanesi, ha incontrato a Costantinopoli una tale resistenza che vi ha dovuto rinunciare.

Secondo le ultime notizie, Chakir pachà negozierebbe coi capi albanesi; d'altra parte si dice nei circoli ufficiali che il Konak di Prizrend sarebbe stato preso di assalto dai ribelli albanesi.

A Monastir la calma è lungi dal regnarvi perchè vengono segnalati continuamente assassinii politico religiosi tra esarchisti e patriarchisti e perchè gli ufficiali reclamano il pagamento di 7 mesi di soldo arretrato.

Istituto di studii italiani ad Innsbrück.

(S) **Vienna,** 26. — La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani un'Ordinanza del Ministero dell'Istruzione pubblica, la quale sistema provvisoriamente gli studi italiani nell'Università di Innsbrück.

L'Ordinanza istituisce una facoltà provvisoria di studi di diritto e di scienze politiche in lingua italiana a Innsbrück, indipendente dall'Università e formante un Istituto di studi italiani in propria sede.

Questa facoltà sarà subordinata ad un decanato speciale che eserciterà altresì le funzioni proprie del Rettore.

Soltanto gli esami e il conferimento del grado di dottore avranno luogo sotto gli auspici dell'Università d'Innsbrück.

ARMI ED ARMATI

Nell'Afganistan.

Londra, 26 — E' stata fondata ad Herat una delle principali città dell'Afganistan, una fabbrica d'armi.

L'officina è provvista di un modernissimo macchinario e la sua direzione è affidata a specialisti europei.

— Per por fine al favoritismo dominante nell'armata afgana, l'Emiro ha pubblicato un'ordinanza, per cui, nel futuro, per le promozioni nella fanteria non si terrà conto che delle qualità militari degli aspiranti.

Il commercio dell'Italia cogli Stati Uniti.

Gli scambi fra l'Italia e l'Unione americana del Nord, benchè non presentino notevoli differenze negli ultimi cinque anni tuttavia si mantengono sempre in buona tendenza e all'aumento.

Il movimento è stato il seguente:

	Importazione dagli Stati Uniti	Esportazione per gli Stati Uniti
1899	168,119,000	118,083,000
1900	226,316,000	121,411,000
1901	234,316,000	139,849,000
1902	211,089,000	177,023,000
1903	212,274,000	166,299,000

Le importazioni superano costantemente le esportazioni, ma le differenze sono molto variabili ed accennano a diminuire.

Nel 1899 l'eccedenza dell'importazione era di 50,366,000, salì al massimo di 104,905,000 nel 1900, discese a 94,497,000 nel 1901, toccò il minimo di 34,066,000 nel 1902 e fu di 45,975,000 nello scorso anno.

+

Nella **importazione** dagli Stati Uniti in Italia tengono il primissimo posto il *cotone* e il *tabacco*. Ma procediamo per ordine.

Nella I Cat., stazionaria, nel 1903 L. 13,470,000 prevalgono gli oli fissi di cotone e gli oli minerali, ossia il petrolio che sui 13 milioni e mezzo figura per 7,830,000.

Più importante la Cat. II – nel 1903, in diminuzione dal 1900 in poi, L. 21,270,000.

Di questi, 21,130,000 sono rappresentati da importazioni di tabacco in foglie per le nostre Manifatture.

La Cat. III, prodotti chimici e medicinali, le cui voci più importanti sono la paraffina solida (stazionaria) e il solfato di rame, in forte decremento da 6 milioni ad uno, è discesa da 13 milioni nel 1901 a soli 7 1\|2 nel 1903.

La Cat. VI, cotone, come si è detto, è la più importante. Abbiamo importato nel

1899	per L.	73,850,000
1900	»	115,109,000
1901	»	112,058,000
1902	»	116,455,000
1903	»	121,809,000

Si tratta, meno una quantità trascurabile di manufatti, di cotone greggio in bioccoli, che alimenta la nostra industria. Eccone per quantità e valore la distinta pei cinque anni:

	Quintali	*Lire*
1899	891,553	73,553,000
1900	993,591	114,955,000
1901	956,466	111,906,000
1902	1,057,119	116,283,000
1903	1,013,523	121,623,000

Le variazioni da un anno all'altro più che dalle quantità importate, sono determinate dal variare dei prezzi.

Nella cat. IX legname, nel 1903 L. 9,354,000 non si notano cambiamenti notevoli. Si importano specialmente legni squadrati e segati per il lungo e doghe per botti.

In sensibile diminuzione la cat. XII metalli e loro lavori — da 19,080,000 nel 1900 a 11,956,000 nel 1903. Il posto principale è tenuto dal rame, ottone, bronzo; in pani, rosette, limature e rottami.

In forte diminuzione la cat. XIII da 10,532,000 lire nel 1900 a 5,061,000 nel 1903 per la quasi cessata importazione di carbon fossile. In questa categoria la voce più importante è quella dei fosfati minerali, nel 1903 L. 3,763,000.

Naturalmente vi è stata una rilevante diminuzione nella cat. XIV da 20,950,000 nel 1901 e 11,750,000 nel 1902 a 5,799,000 nel 1903 dipendente da minore importazione di frumento.

In aumento invece la cat. XV — da 5,208,000 nel 1902 a 11,846,000 nel 1903, aumento dovuto a maggiori importazioni di lardi, merluzzo, strutto ed altri grassi.

+

La **esportazione** dall'Italia negli Stati Uniti consta particolarmente delle seguenti voci: *seta, vini, zolfo* e *prodotti alimentari* tanto vegetali che animali.

La Cat. I vini ed oli nel quinquennio presenta il seguente andamento:

1899	Lire	10,955,000
1900	»	8,655,000
1901	»	12,013,000
1902	»	16,161,000
1903	»	14,977,000

Oltre 10 milioni dei 15 esportati nello scorso anno sono rappresentati dagli oli (fisso d'oliva, ed oli volatili od essenze) ed il resto dai vini.

Benchè si tratti di piccole cifre, notiamo il sensibile incremento nell'esportazione delle nostre conserve fra cui primeggia quella di pomodoro (Cat. II). Da 325,000 lire nel 1899 siamo nel 1903 a 2,127,000.

In progressivo aumento la Cat. III prodotti chimici, da 7,280,000 nel 1899 a 9,703,000 nel 1903.

Tengono i primi posti il tartaro quasi 5 milioni, il citrato di calcio e i prodotti chimici di laboratorio.

Stazionaria, circa 3 milioni in media, la Cat. V *Canapa*.

L'esportazione della *seta* presenta le seguenti oscillazioni:

1899	Lire	47,212,000
1900	»	50,413,000
1901	»	65,024,000
1902	»	78,410,000
1903	»	68,799,000

Oltre 57 milioni e mezzo dei 68,7 esportati nel 1903 è seta tratta greggia o torta: il resto tessuti, specialmente colorati lisci, cascami, galloni e nastri misti.

Nelle treccie e cappelli di paglia (cat. IX), si discende da 7,270,000 nel 1900 a 5,320,000 nel 1903.

Nella cat. XI *pelli*, ci si aggira sui due milioni in genere pelli crude e qualche po' di guanti.

La cat. XIII, senza grande distacco sugli anni precedenti, importa nel 1903 L. 20,273,000 pei due terzi zolfo, pel resto, marmo greggio e lavorato.

Nei prodotti vegetali (cat. XIV), vi è progresso. Esportammo nel

1899	L. 13,303,000
1900	» 11,060,000
1901	» 13,412,000
1902	» 17,155,000
1903	» 20,030,000

Le paste di frumento figurano in questa ultima cifra per L. 6,333,000 per 2,745,000 le noci e nocciole, per 5,197,000 i limoni anche in acqua salata; le mandorle e le frutta, legumi e ortaggi sotto aceto, sale, olio di cui va avviandosi una discreta esportazione.

Finalmente la cat. XV prodotti animali, sale da 4,228,000 nel 1889 a 15,661,000 nel 1902 per ripiegarsi a 10,981,000 nel 1903. La voce principale è il formaggio che negli 11 milioni dell'anno passato figura quasi per sei.

BANCHE E SOCIETA'.

Il Credito Italiano.

Telegrafano da Milano che il Consiglio d'amministrazione del «Credito Italiano» nella seduta di ieri ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 35 a 50 milioni.

Il collocamento delle emittende 30,000 azioni è stato assicurato da un gruppo finanziario, del quale fanno parte il *Comptoir National d'Escompte* di Parigi, la «Banca Commerciale» di Basilea, la *National Bank für Deutschland* di Berlino, la Società anonima Leu e C. di Zurigo, le ditte Alberto Treves e C. di Venezia, Kursler e C. di Torino, Vonviller e C. di Milano ed altre.

Le pensioni ed assicurazioni operaie nella Danimarca

Nel momento in cui, in Francia e altrove, si discute con zelo sull'organizzazione delle pensioni operaie, non parranno un fuor d'opera alcune notizie sul modo onde in Danimarca si cerca di risolvere tale difficile questione.

Nel 1891, in occasione del riordinamento dell'assistenza pubblica commerciale, fu inaugurato l'istituto di assistenza ai vecchi. Lo Stato a tutte le persone di età superiore ai 60 anni che non sono in grado di provvedere ai propri bisogni ed a quelli della propria famiglia, riconosce il diritto di domandare al Comune il necessario, a condizione di non essersi rese colpevoli di delitti disonoranti, e di non essere state causa della propria indigenza colla prodigalità e cogli stravizi.

Per non soffocare ed arrestare l'iniziativa privata, la legge vuole che, durante gli ultimi dieci anni, l'indigente che ricorre alla carità del Comune, non abbia fruito di assistenza pubblica comunale, eccetto nei casi di malattia. Nel determinare la somma del soccorso il Comune può non tener conto delle rendite vitalizie, pensioni ecc, onde eventualmente sia provveduto il ricorrente, quando esso nel loro insieme non superano le 100 corone (139 franchi).

Nel 1900 la sovvenzione media si ragguagliò a lire 170 per persona ed il numero totale degli assistiti è stato di 58,521, con una spesa di circa 7 milioni di corone, divisa in parti eguali tra lo Stato ed il Comune.

Il sussidio, prendendo la forma di una pensione, acquista il carattere di una ricompensa ad una vita laboriosa, e nulla vi ha che umilii la dignità umana, onde a chi ne gode è mantenuto il diritto di voto e tutti quegli altri diritti comuni ai cittadini danesi.

Per il soccorso dato ai malati poveri di ogni età si segue un principio completamente diverso, sovvenzionando le casse di mutuo soccorso.

Ogni cassa, riconosciuta dal Ministro dell'interno, riceve:

dallo Stato 2 corone per anno e per ogni membro ed un quarto dell'ammontare delle quote che pagano regolarmente gl'inscritti alla Cassa;

dal Comune un dato numero di posti gratuiti o a prezzi ridotti negli ospedali.

Nel 1900 le Casse riconosciute contavano 333,000 membri, e le loro entrate erano di 4,500,000 fr., di cui 3 provento di quote e 1\|3 di sovvenzioni.

Se i membri di queste Casse sono costretti di rivolgersi alla carità pubblica in caso di malattia, il soccorso così ottenuto non ha per loro alcuna conseguenza giuridica.

L'assicurazione contro gli accidenti è messa esclusivamente a carico dei proprietari. Ogni operaio, impiegato in un lavoro pericoloso, deve essere assicurato dal padrone contro l'invalidità o la morte.

In caso di invalidità provvisoria, riceve 3\|5 del salario (non minore di 1 corona, mai più di 2). Se la sua infermità è permanente, egli percepisce una somma fissata a 6 volte il salario annuale (massimo del capitale 6700 franchi, minimo 2200 fr.).

Le questioni che sorgono in materia d'assicurazione operaia sono regolate in ultima istanza da un Consiglio speciale, dove siedono rappresentanti del Governo, degli operai, dei padroni.

Un progetto d'assicurazione contro la mancanza di lavoro è stato proposto e discusso, ma non è stato ancora definitivamente approvato.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 contiene:

Nomine e promozioni negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

RR. DD. che dichiarano zone malariche talune porzioni di territorio nelle Provincie di Lecce, Salerno e Teramo.

R. D. che proroga l'applicazione dell'esercizio economico parziale su talune linee.

D. M. che attiva il nuovo catasto nella Provincia di Modena.

Manifesto per le ammissioni ai corsi di allievi ufficiali di complemento ed alla scuola di applicazione di sanità militare.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Pesaro 25. — *(A. V.)*. Finalmente il Consiglio del Liceo Rossini si è accorto che la scuola di canto non va ed ha licenziato la maestra Bordato ed il Campana. Ora si aprirà un concorso.

Quello che ha fatto meraviglia è che la relazione Falchi non ha nulla accennato a questo fatto dicendo bene di tutti.

Salsomaggiore 25. — *(Mys)*. Onorato dalla presenza della Duchessa d'Aosta, del Principe e della Principessa d'Orleans si è svolto il grande concorso ippico, indetto da questo *Club des Thermes*.

L'affluenza di concorrenti e di pubblico è stata incredibile: tutta Salso balneare e cittadina era sui *pesage*; i treni avevano portato continuamente nuovi forestieri a Salsomaggiore.

Gli augusti ospiti stavano in un palco espressamente costruito per loro e riccamente addobbato e si sono trattenuti sino alla fine.

Stasera gran ricevimento e *soirée* al *Club des Thermes*. Ecco i risultati del concorso:

1° Gara (estensione) — 1° premio: *Bebé* del tenente lancieri Primerano — 2° *Dora* di Magnani — 3° *Tempesta* del ten. lanc. Tarasconi — 4° *Chap* di Giovannini — 5° *Giuliano* del sottotenente lancieri Curato.

2° Gara (elevazione) — 1° e 2° premio divisi fra *Lad Mach* di Giovannini e *Fortuna* del ten. lanc. Parmigiani — 3° *Rezelle* del ten. lancieri D'Alessandro — 4° *Tempesta* — 5° *Giuliano* — 6° *Chap*.

Durante il concorso ha piovigginato continuamente.

Bologna 25. — Prakatto ha inaugurato oggi una lapide che ricorderà Faustino Malaguti, patriota e scienziato, morto il 26 aprile 1878 a Rennes, rettore di quell'Università. La lapide è adorna d'un bassorilievo-ritratto, modellato da Tullo Golfarelli.

Catania. 25. — Si ha da Giarre: Rosario Tamarchio, ritornato testè dal servizio militare, trovò che la madre s'era rimaritata con certo Bastarda. Ella non solo non volle riceverlo, ma, pure essendo abbastanza agiata, gli negò i danari per un vestito.

Ne nacque un alterco: Tamarchio, perduto il senno, ferì mortalmente la madre e sfregiò il patrigno.

— In Giarratana, una giovane ventenne, Maria Neto, sedotta ed abbandonata da Biagio Larosa, volle vendicarsi: l'attese e sparò contro di lui parecchi colpi di pistola ferendolo e ferendo pure il cognato Francesco Altamore. Larosa l'acciuffò e le tagliò la carotide con un colpo di rasoio.

Bari, 25 — *(R. G.)* Oggi alle 17, presenti le autorità, lo scultore Cifariello, le Associazioni, una folla di cittadini ed una compagnia di fanteria, è stata posta la prima pietra al monumento equestre ad Umberto I. Il cav. Pesce commissario per il Comune ha fatto un discorso.

Sono state estratte cinque doti maritali di L. 100 l'una a favore di orfane povere.

I pompieri e le guardie facevano il servizio d'onore.

Siracusa, 26, ore 16.50. A Scicli, grosso Comune di questa Provincia, oggi avvenne un tafferuglio tra la forza pubblica e i contadini tumultuanti per i fatti di Buggerru.

Rimase ferito un carabiniere.

La forza pubblica si mostrò oltremodo longanime.

Partì a quella volta un riparto di truppa per ristabilire l'ordine.

Scioperi

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Messina. 25. — E' stato deciso lo sciopero generale per domani. Durerà 24 ore.

Cagliari. 25. — Gli operai delle miniere Ingurtosu, Aquaresi e Nebida si agitano per ottenere miglioramenti. Centoventi della miniera di Santa Lucia presso Fluminimaggiore hanno scioperato.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 26. — Sabato furono caricati in questo porto 265 carri, di cui 212 di carbone per i privati e 124 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 301, dei quali 194 per imbarco.

PRO-VENEZIA.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Venezia, 25. — Oggi, con la storica regata, col corteo e il corso di gondole, con l'illuminazione straordinaria del bacino di San Marco e lo spettacolo pirotecnico sono incominciate le feste che dureranno fino al 26 ottobre,

Ecco il programma:

Giovedì 29 sett.: Concertone dato da tre bande in P. S. Marco con programma classico e popolare, incendio della chiesa di San Marco e del Palazzo Ducale.

Martedì 4 ott.: Grande serenata vocale e istrumentale lungo il Canal Grande. La galleggiante verrà preceduta e seguita da un corteo di gondole e vaporini illuminati alla veneziana.

Giovedì 6: Corso di lancie automobili e visita all'Estuario con conferenze illustrative.

Domenica 9: Corso di fiori sul Canal Grande con premi alle barche meglio addobbate (med. d'oro e coppa d'onore). — Concorso di esposizione nelle vetrine dei negozi principali — Incendio contemporaneo di tutto il Canal Grande — Banda in piazza S. Marco.

Martedì 12: Grande Sagra popolare in Campo Santo Stefano — Cori popolari della Società Corale Popolare — Illum. straord. di piazza S. Marco e dintorni al Campo della Sagra.

Domenica 16: Baccanale popolare al Lido.

Mercoledì 19: Secondo corso di lancie automobili all'Estuario.

Sabato 22: Spettacolo pirotecnico — Illum. straord. della P. e Piazzetta S. Marco — Concerti musicali.

Mercoledì 26: Concerto classico musicale alla Fenice — Illum. straord. di P. San Marco — Concerti.

A cominciare da ieri (25) sono stati attivati nei giorni delle feste maggiori treni speciali di piacere con biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti da Roma, Firenze, Bologna, Genova, Milano, Trieste, Udine e stazioni intermedie.

Esposizioni e Congressi

XV Congresso della « Dante Alighieri. »

(S) **Napoli**, 26. — Il Congresso della *Dante Alighieri* stamane discusse ampiamente il tema delle varie funzioni, alle quali possono essere chiamati i Comitati secondo le loro speciali condizioni, ed ha approvato con qualche emendamento le proposte del Consiglio centrale contenute nella relazione della contessa Pasolini.

Il prof. Galanti ha poi riferito sull'azione della Commissione dei libri.

Napoli, 26. — Il Congresso della « Dante Alighieri » ha tenuto nel pomeriggio la seduta di chiusura, designando Palermo a sede del sedicesimo Congresso, con plauso unanime degli astanti.

Su proposta del delegato Levi di Roma, si confermano per acclamazione i voti dei precedenti Congressi perchè sia eretto a Dante un degno monumento in Roma.

Si delibera poi di inviare dispacci di devozione a S. M. il Re e di saluto all'on. Enrico Panzacchi, infermo, alle vedove di Bonghi, Imbriani e Bovio.

Si approva un voto di riconoscenza ai direttori della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, primi iniziatori del concorso finanziario per la « Dante Alighieri » e al sindaco ed al Consiglio provinciale di Napoli e al Comitato locale della « Dante Alighieri. »

L'on. Gianturco ringrazia anche a nome dei suoi collaboratori del Comitato di Napoli e segnala al Congresso i meriti insigni del delegato prof. De Eccher e dell'avv. Schiavi, fra i vivi applausi dei presenti.

Indi dichiara chiuso il Congresso fra le entusiastiche acclamazioni di tutti i presenti e grida di: « Viva l'Italia! »

I primi risultati dello scrutinio per la votazione pel rinnovamento del Consiglio centrale danno rieletto presidente all'unanimità l'on. ministro Rava.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 26. — Dopo il voto degli scioperanti, respingente la sentenza arbitrale, i componenti la Commissione esecutiva dello sciopero dei *dockers* hanno redatto una lettera collettiva, colla quale informano il Sindacato che, avendo essi impegnato la loro parola d'onore che sarebbe stata accettata qualunque sentenza avesse emesso l'arbitro sulla vertenza, rassegnano le proprie dimissioni da membri della stessa Commissione.

Ieri non si lavorò nè sui moli nè sui *docks*.

(S) **Marsiglia**, 26. — Stamane si notava sui *quais* un'attività maggiore degli scorsi giorni. Oltre duemila *dockers* lavorano sui moli e sui *quais*.

(S) **Marsiglia**. 26. — Gli scaricatori di carbone si sono riuniti oggi in assemblea generale alla Borsa del Lavoro. Dopo una discussione sul rifiuto di accettazione della sentenza arbitrale, la Commissione esecutiva fece una dichiarazione affermante che soltanto per vizio di forma gli scaricatori di carbone respinsero la sentenza arbitrale. La dichiarazione dice inoltre che gli operai riprenderanno il lavoro per conto delle imprese e che accetteranno senza alcuna riserva il contratto del 1903.

Nuove comunicazioni telegrafiche.

(S) **Copenaghen**, 26. I negoziati tra il Governo danese e la grande Compagnia telegrafica del Nord per l'impianto di un cavo telegrafico coll'Islanda sono terminati oggi con esito favorevole.

La Compagnia assume a sue spese l'impianto e l'esercizio di un cavo fra le isole Shetland e Fär-Oer e l'Islanda mediante una sovvenzione annua di 54,000 corone da parte della Danimarca e di 35,000 corone da parte dell'Islanda.

L'apertura dell'esercizio di questo cavo dovrà aver luogo al più tardi il 1 ottobre 1906.

AL CINEMATOGRAFO.

Le donne e il delitto. — In questa rubrica dovrei discorrere brevemente anche di parecchie recenti figure femminili, macchiate da sospetti di delitto, essendo il mio Cinematografo aperto a tutte le figure che dànno materia a' discorsi del giorno. I lettori già sanno che da un po' di tempo a questa parte, la donna non è più riposta e coperta ne' delitti, che fanno gli uomini, come succedeva una volta, quando Berta filava, e quando Dante pieno di disdegno faceva dire nel Purgatorio da Forese Donati quelle note voli parole contro le « sfacciate donne fiorentine ». Ora le donne non provocano più, non incitano più gli uomini al delitto: e, del resto, gli uomini, per fare il delitto, non hanno più bisogno di tentazioni e di provocazioni femminili: oggi l'azione delittuosa è fatta anche dalle donne, che usano in queste loro azioni tutta la loro indipendenza e tutta la loro libertà personale, mettendo in questa nuova fatica il prestigio della loro industria, analitica e di ricamo, propria del loro sesso, delle tendenze loro, di questo loro nuovo vagabondaggio nel campo delle più pericolose avventure.

Pare che anche all'estero le donne abbiano preso gusto a questa caratteristica pubblicità della loro persona, giacchè dicono sia un'altra volta fuggita di casa, abbandonando il marito ed i figli, una Principessa, Luisa di Coburgo, la quale ha creduto opportuna questa dimostrazione pubblica dei suoi sentimenti in un quartiere popoloso e frequentato di Parigi. Se una principessa fa di coteste cose, e ricorre allo sfogo pubblico e solenne de' suoi sentimenti, non credo che le altre donne, parlo della maggioranza, sieno migliori di lei.

Dante si meravigliava delle donne fiorentine, che erano *sfacciate*, perchè mostravano il petto. Ma ora non c'è festa di ballo, dove le donne non mostrino quello che Dante deplorava nel suo Purgatorio.

Ora io vorrei discorrere brevemente di un dubbio, che è nato nella mia mente e che è questo: Donde nasce e perchè nasce nella donna moderna il desiderio e la passione del delitto?

Il delitto, il pensiero criminale, costituisce nelle donne moderne una forma nuova, un'espressione nuova di un vecchio e sempre combattuto, represso, loro bisogno.

La donna vuole apparire e mostrarsi al pubblico in ogni occasione.

Non sono le idee che dominano la donna e dirigono tutte le sue azioni: invece, sono i sentimenti e i bisogni immediati della vita e dell'organismo suo.

Un uomo può fare a meno di mostrarsi e di apparire dinanzi al pubblico. Invece le donne sentono questo bisogno prepotente, che le agita e le muove in ogni occasione. Più si mostrano, comunque si mostrino, e più sono soddisfatte e contente: onde l'importanza del vestiario, del corredo, del cappello molto evidente, degli ori e degli argenti che adornano e arricchiscono la persona. Più è dimessa e umile e disadorna una figura femminile, e meno valore pare alle donne che essa abbia nella sua anima e nella sua coscienza.

Inoltre, la donna vuol sempre comandare e sempre dominare: onde il nome, che ha preso di *signora* e di *donna*. Anche Dante ci è cascato, avendo chiamato Beatrice « *Donna di virtù*, » cioè « signora di virtù, » avendo chiamato la Chiesa cristiana « *La bella donna*, » avendo detto alle nove Muse « *Quelle donne* » avendo indicato Proserpina, padrona dell'Inferno, « *La donna che qui regge*; » l'Italia « *Donna di provincie*; » la Madonna « *Donna del cielo*; » ed anche (mi perdonino le lettrici) la più bella delle cavalle di un branco equino « *La donna della torma*. »

La donna moderna ha inteso perfettamente questo suo bisogno di apparire e di dominare. E, giacchè aveva sinora una certa inferiorità, ha voluto prendere vendetta e fare anche il delitto, proprio come lo fanno gli uomini, a scopo di furto anche, e senza motivo passionale!

Fanno bene? fanno male? ecco il problema. E qui sia anche lecita una mia opinione in proposito. Io credo che tutto quello che succede, deve necessariamente succedere. Sono stato in Turchia e sono un po' fatalista.

Parmi però che, di anno in anno, le donne, guadagnando di pubblicità, perdano di gentilezza. Parmi che le donne non abbiano più quell'*intelletto di amore*, cantato ed esaltato da Dante, il quale, com'è noto, ha pure tanto magnificato la *Donna* sua *gentile!*

La Figlia di Jorio. Di questa tragedia pastorale intendo esporre due osservazioni, che ho fatte, udendola al *Costanzi*. Chi scrive su queste colonne delle rappresentazioni drammatiche, le lasci passare, dichiarando io pubblicamente che nel campo, dove egli entra quotidianamente con tanta competenza ed autorità, non m'è lecito entrare senza il suo consenso, che chiedo umilmente.

La *Figlia di Jorio* è una leggenda e di questa sua origine ha tutti i caratteri, coi difetti e co' pregi, che ne seguono inesorabilmente. E de' difetti che vi sono, dobbiamo anche esser grati all'autore, che li ha saputi trovare ed esporre, facendoli passare a traverso della sua fantasia e dando ad essi tutto il prestigio della sua arte. Questo popolo, che passa, e che è arrivato allo sciopero, ha pure avuto ben altre passioni, il misticismo, la superstizione, l'obbedienza cieca, il vincolo patriarcale, la persecuzione religiosa, l'intolleranza, la violenza sulla donna, le battiture, il giudizio alto e severo degli anziani, l'esecuzione immediata delle sentenze di morte, la fede alle stregonerie ed alle cose incredibili.

Tutto questo è ben ricordato e descritto ed esposto. Io non so come abbia fatto, il D'Annunzio ad apprendere tutto questo mondo disfatto e trasformato e dimenticato! come abbia fatto a sentirlo così profondamente, fino a farlo materia così ricca e feconda di grande rappresentazione, e d'arte solenne! In questa rappresentazione nuda e semplice del *non esistente*, in questa rappresentazione viva e ricca delle origini pure delle civiltà italico-meridionali, sta il pregio e il carattere della *Figlia di Jorio*; e i critici a questo soltanto devono mirare per venire alle conclusioni che desidero, che, cioè, questa tragedia pastorale sia il primo lavoro drammatico originale della nuova letteratura e della nuova arte. Non ha precedenti e non può avere imitazioni.

Si connette alla tragedia greca. Ma vince, per certi rispetti, anche la rappresentazione di Edipo Re.

Un'altra osservazione sulla rappresentazione in dialetto siciliano del Grasso.

Ho creduto in buona fede che il popolo di Abruzzo non potesse e non dovesse parlare in dialetto siciliano. Ho creduto in buona fede che questo disaccordo non desse diritto all'applauso.

Signori, ho sbagliato, e del mio errore domando pubbliche scuse ai lettori.

Il solo dialetto siciliano, essendo sempre accompagnato da un gesto molto espressivo, può esprimere liberamente e in modo che tutti sentano e intendano, il sentimento di tutto il popolo italiano. Ci è in esso tutto quello che occorre per intendere e sentire. E' un dialetto universale, come quello dei toscani è lingua nazionale.

I Siciliani sono rimasti quello che erano in tutte le manifestazioni e le espressioni del loro dialetto. Non vi sono difficoltà nelle parole; anche quando non s'intende il significato letterale, ci è il gesto, ci è la soavità della voce, la fierezza del dire, le mezze frasi, tutto quello che occorre per intendere e sentire pienamente.

E come il dialetto siciliano è universale in Italia, così Giovanni Grasso è il primo attore e dicitore del popolo italiano, il più valoroso artista nato e vissuto fra il popolo: senza studio di arte, è vero, ma ricco di quelle grandi e misteriose intuizioni, che dànno diritto all'applauso sincero e incondizionato di tutti.

Viator.

ECONOMIA E STATISTICA.

I canali navigabili nella Boemia.

Un rapporto del Console inglese a Praga, sig. Wentworth Forbes, al suo Governo, segnala i grandi lavori di canalizzazione, che saranno prossimamente iniziati in Boemia e che dovranno essere eseguiti entro un ventennio.

Il programma comprende:

un canale navigabile tra il Danubio e l'Oder, con derivazione di due canali sussidiari per raggiungere con uno il corso medio dell'Elba e con l'altro la Vistola;

un secondo canale tra il Danubio e la Moldava.

Questa rete di nuovi canali renderà possibile la navigazione fluviale dal Mar Nero al Mar Baltico ed al Mare del Nord.

L'importanza del traffico lungo i fiumi ed i canali in Austria-Ungheria è illustrata da queste cifre: nel 1903 furono importate per la via dell'Elba e della Moldava 515,250 tonn. di merci, in 4155 barche e ne furono esportate tonn. 3,242,581 con 9529 barche. Movimento totale 3,757,821 tonnellate di merci con un impiego di 13,684 barche.

La costruzione di un canale navigabile fra Trieste e Vienna è anche seriamente presa in considerazione.

Marina mercantile norvegese.

Al principio del 1903 la marina mercantile della Norvegia disponeva di 1280 piroscafi della portata complessiva di tonn. 507,161 e di 5560 velieri per la portata di tonn. 883,955.

Durante il 1903 furono aggiunti alla flotta 92 piroscafi stazzanti 100,736 tonn. e 56 velieri stazzanti complessivamente 51,671 tonn.

Alla fine del 1903, poi, si trovavano in costruzione nei cantieri della Norvegia altri 37 piroscafi stazzanti complessivamente 39,535 tonn. e 10 velieri stazzanti 2730 tonnellate.

La pesca dei merluzzi nella Norvegia.

Il numero dei merluzzi pescati nei mari scandinavi tende a diminuire e la loro qualità a peggiorare. Nello scorso inverno furono pescati 44 milioni di merluzzi, mentre la media dei 35 anni precedenti al 1900 registra un prodotto annuo minimo di 53 milioni di merluzzi. Nello scorso inverno non si ottennero che 3000 barili d'olio di merluzzo, e questo fatto spiega il rapido aumento del prezzo, che da 9 sterline per barile salì a 24.

Furono impiegati nella pesca dell'inverno 1904 19,878 barche con 75,000 pescatori; il valore del prodotto ascese a Ls. 900,000.

Fra le linee transatlantiche

Londra, 26 — La concorrenza delle linee transatlantiche tedesche e inglesi si è conclusa con la vittoria della Compagnia Cunard.

Ora si calcola che la guerra di tariffe che durava da più settimane, sia costata alle linee inglesi più di 3,750.000 franchi.

Le Compagnie tedesche hanno meno sofferto, perchè il loro traffico è stato più considerevole, data la vasta zona di territorio su cui operano.

Drammi di terra e di mare

(S) **Atlanta**, 26. — Nel disastro ferroviario di New Market vi furono 54 morti e 120 feriti.

Victoria (Colombia britannica,) 26. — E' scoppiato un grande incendio a Dawson City. I danni ascendono a 1,250,000 fr.

La peste nell'Asia Minore.

Costantinopoli, 26. — Vi è stato un quarto caso sospetto di peste a Smirne.

Una tragedia in caserma.

(S) **Vienna**, 26. — Un caporale, esasperato per una punizione, sparò un colpo di fucile contro il suo capitano. La palla non colpì il capitano, ma trapassò quattro soldati, dei quali tre morirono e il quarto è gravemente ferito. L'assassino rivolse poi l'arma contro sè stesso, uccidendosi.

Teatri ed Arte

Drammatica — *La Mamma* di Praga, tradotta in russo da Michel Delines sarà rappresentata in Odessa da Madame Savine, la più ammirata attrice della Russia.

— Il direttore della Società degli autori, Marco Praga, ha scoperto gravi frodi nei *bordereaux* di due Compagnie drammatiche a danno di autori nostri, frodi consumate d'accordo e con la complicità di qualche direttore di teatro. In seguito a questa scoperta, il Praga ha preso severe misure contro i convinti di frode ed ha provveduto in modo che i furti non si rinnovino.

La circolare del direttore ai capocomici e dirigenti di teatro suscita gran rumore e rivela miserie e colpe gravi nell'industria teatrale italiana.

— Massimo Gorki ha letto in questi giorni in un ristretto circolo di amici un suo nuovo dramma: *I villici*, che è la descrizione della vita dei gentiluomini che abitano le campagne nei dintorni delle città. La eroina del dramma è una giovine che anela a una vita più ampia e più moderna e nella lotta soccombe contro i rappresentanti di un altro tempo.

Lirica. — La signora Margherita Carré, la futura Nina del *Cherubin* di Massenet, la cui prima rappresentazione, come dicemmo, sarà data nel venturo febbraio a Montecarlo, ha riportato un grande successo all'Opéra Comique di Parigi nella parte della protagonista nella *Manon* dello stesso maestro, che essa cantava per la prima volta.

I giornali sono unanimi nel fare elogi della sua voce e della sua arte di canto e di scena.

— Al Covent Garden è imminente l'inaugurazione di una grande stagione autunnale sotto la direzione del maestro Henry Russell.

Questi testè ritornato dall'Italia, ha firmato scritture colla maggior parte delle celebrità italiane fra cui il tenore Caruso.

Il maestro Puccini ha promesso di essere presente e forse di dirigere o la *Tosca* o la *Manon Lescaut*, o la *Bohème*.

Inoltre dietro consiglio dello stesso maestro Russell, si è formato a Napoli un Sindacato di persone ricche e influenti per permettere all'orchestra, ai cori e ai cantanti del teatro San Carlo di farsi udire al Covent Garden nell'inverno.

Così annunzia il *Daily News*.

Arte. — Prezzi di quadri venduti all'asta a Londra, Scena in una foresta, di Gainsborough, 378 sterline.

I Taglialegna, due quadri di Linnell, rispettivamente 840 e 399.

Il bicchiere della staffa, dello stesso, 252.

Naufraghi sulla costa, di G. Morland, 509 sterline e 10 scellini.

La porta della stalla, dello stesso, 378.

Angers, di W. Muller, 509.

L'Ariccia, dello stesso, 840.

O Nanny, vuoi venire con me? di J. Philip, 420.

Il reverendo Sir H. Wellwood Moncrieff, di Raeburn, 840.

Mary, contessa di Thanet, di Reynolds, 735.

M.rs Wells dello stesso, 315.

M.rs Hodges dello stesso, 546.

Al di là del Nore, di Turner, 441.

Varie. — *Una lettera di Wagner*. — Nella successione del signor Franz Abt, capo orchestra dell'Hoftheater di Brunswick e compositore, è stata trovata una grande quantità di lettere, indirizzategli da uomini celebri.

Un giornale di Brunswick pubblica, grazie alla signorina Abt, una di queste lettere, che è di Wagner, e di cui ecco la traduzione:

Caro amico! Voi potreste rendermi un grande servigio! Ho bisogno di denaro subito; non ho ancora terminato nulla di nuovo per il teatro e per questa ragione mi occorre cercare ove possa ricavare qualche cosa per le mie antiche opere.

Io non trovo che Brunswick dove il *Lohengrin* sarebbe ancora da allogare.

So che le mie opere hanno qui da lottare colla antipatia della Corte; ma siccome voi siete abbastanza riuscito coi *Tannhauser*, penso che potreste tentare un'altra opera.

La cosa principale per me è di avere del denaro al più presto, ve lo dico francamente.

Fate dunque premura, ve ne prego di tutto cuore, per l'acquisto immediato del *Lohengrin* o del *Rienzi*, e ottenetemi il pagamento sollecito degli stessi onorari che pel *Tannhäuser*: 30 luigi d'oro.

Voi potete far parte al signor Intendente della mia situazione dolorosa e della mia domanda.

Rispondetemi subito e, di grazia, bene!

Coi miei cordiali saluti

vostro devotissimo: *Riccardo Wagner*.

Mariafeld bei Meilen (Cantone di Zurigo), li 13 aprile 1864.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 27 settembre 1904 — S. Cosma

Leva il Sole alle ore 6.3 m. — Tramonta alle 5.58 s.
Leva la Luna alle ore 7.35 s. — Tramonta alle 8.23 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 26 Settembre alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	9.3	1/4 coper.	Nizza	13.2	1/4 coper.
Amburgo	10.8	nebbioso	Zurigo	11.2	3/4 coper.
Vienna	14.4	3/4 coper.	Costantin.li	19.2	1/2 coper.
Madrid	10.0	3/4 coper.	Malta	23.6	3/4 coper.
Parigi	6.1	3/4 coper.	Atene	20.6	3/4 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore	
				mass.	min.
Genova	15.6	coperto	calmo	17.9	14.2
Torino	11.8	3/4 coperto	—	14.4	11.7
Milano	14.2	coperto	—	16.3	13.3
Venezia	15.6	coperto	calmo	19.1	14.4
Bologna	14.8	coperto	—	17.3	13.8
Ravenna	15.3	coperto	—	17.1	13.0
Ancona	19.2	nebbioso	calmo	22.2	16.7
Firenze	15.4	1/4 coperto	—	17.4	14.8
Roma	18.4	coperto	—	25.7	17.8
Bari	17.4	coperto	calmo	22.6	15.8
Napoli	20.7	1/2 coperto	calmo	24.3	17.9
Caggiano	17.2	3/4 coperto	—	21.5	15.5
Tiriolo	17.0	1/2 coperto	—	20.0	13.1
Palermo	12.0	coperto	calmo	26.4	15.5
Messina	22.8	1/2 coperto	calmo	26.3	19.2
Cagliari	21.0	3/4 coperto	leg. mosso	23.5	14.0

Probabilità: venti deboli e moderati settentrionali al Nord, tra Sud e ponente altrove, cielo quasi ovunque nuvoloso: pioggie al Nord, centro e Sardegna.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.6 Termometro centigr. ***massima 21.1 minima 17.8.*** Umidità relativa 74 assoluta 12.53. Vento a mezzodì S. E. Stato del cielo piovigginoso.

Sciarada.

Primo è il *primiero*
E *l'altro* serve al pescatore.
Ristagna il *terzo* ed è l'*intero*
Antico pensatore.

Spiegazione del Passatempo precedente:

UMBRA — BRUMA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 23 e 24 settembre 1904
Nati 52 compresi 3 nati morti
Morti 46 dei quali 18 sotto i 7 anni

MORTI

Tofoli Maria fu Giovanni, Roma, 46, coni. Ferranti
Anzuini Elvira di Alessandro, Roma, 21
Rocchi Maria fu Giuseppe, Spoleto, 71, ved. Polidori
Cingolani Annunziata, 70
Giorgi Luisa
Spindle Leopoldo, Milano, cappellaio, ved.
Romagnani Cesira di Giovanni, Pistoia, 41, nubile
Odierna Francesco fu Giuseppe, Sarno, 57, usciere, celibe
Flock Max Giuseppe fu Antonio, Magonza, 59, sacerd. cel.
Ferranti Maria Teresa fu Vincenzo, Poggio Mirteto, 67, ved. Glori
Marino Ugo di Vincenzo, Potenza, 14
Devila Giovanni Pietro fu Gabriele, Torino, 44
Caraccini Augusto fu Benedetto, Roma, 23, pittore, celibe
Romagnoli Edoardo fu Giov. Batta., Castelgandolfo, 41
Vignoli Antonio
Mirri Fortunato fu Orazio, Roma, 53, calzolaio, celibe
Valente Paolo fu Andrea, Arsino, 76, operaio, celibe
Salvatori Giovanni fu Giovenale, Norcia, 20, falegname, cel.
Sperati Giuseppina di Enrico, Faliano, 31, coni. Costantini
Salvi Maddalena fu Felice, Roma, 62, nubile
Mazzitelli Francesco di Domenico, Roma, 41, negoz.
Campanili Federico fu Marcello, Roma, 70, musaicista
Fetocchi Alessandro fu Domenico, Trevigliano, 45, gioielliere, celibe
Grandi Ignazia di Edoardo, Siena, 22, nubile
Melandri Antonio fu Federico, Roma, 25, impieg. celibe
Ottolenghi Iona fu Giuseppe, Casal Monferrato, 41, agente coni.
Pelliccia Pietro fu Giacomo, 68, impieg. coni.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1237 per gli Uffici di **Redazione**.
Id. - N. 1234 per l'**Amministrazione**.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - II Sezione penale.

Pres. cav. Martinelli - Giud. Montalto e Villa - P. M. Mancinelli - Canc. Fongoli - P. C. Scimonelli e Lo Curzio - D.f. Gregoraci, Sansoni, Cerquetti, Centi e Brunetti.

Il processo dei ricattatori.

L'udienza si apre alle 11,30.

Esaurite le solite formalità e proceduto all'appello delle parti lese e dei testimoni, in tutto circa un centinaio, si passa all'interrogatorio di *Carlo Costantini*.

Dichiara di essere stato ammesso quale ragioniere della D.tta Tanfani nel 1893 perchè amico di Fausto Tanfani e parente del fratello Giuseppe. Nega l'imputazione di furto.

Dice che l'idea di fondare « Le Cronache » fu sua e di Agostini: però la responsabilità della campagna contro lo strozzinaggio era stata presa dal Gorra.

Nega che sia stato minacciato il tipografo Mengarelli per stampare a credito « Le Cronache »; per la stampa di esse consegnò in più volte all'Agostini circa seicento lire.

Dichiara che non fu estorto danaro ad alcuno; le somme avute furono date o come abbonamenti oppure a titolo di prestito.

Ritiene che il presente processo sia stato imbastito dagli strozzini per vendicarsi di essere stati attaccati dalle « Cronache. »

Poscia il Presidente interroga l'imputato circa alle firme apposte sulle due cambiali consegnate ai fratelli Poli.

Il Costantini, quantunque la perizia grafica sostenga che la firma del Tanfani sia falsa, dichiara sia stata scritta dal Tanfani stesso.

Dopo la lettura degli interrogatorii resi dal Costantini durante il periodo istruttorio si interroga *Giuseppe Agostini*.

Questi nega di aver costretto alcuni scontisti a versare denaro per non essere attaccati dalle « Cronache »: essi fecero degli abbonamenti per venire in aiuto del giornale.

Gorra Oreste dichiara di non aver pregato nè minacciato alcuno per estorcere danaro. Scrisse gli articoli senza preavviso e senza complimenti, tanto che nemmeno i colleghi delle « Cronache » erano a cognizione di ciò che avrebbe scritto il giorno dopo. Il Sarrocchi consegnò spontaneamente il danaro tanto che non volle nemmeno ricevuta.

Morini Pietro conferma quanto hanno detto gli altri imputati soggiungendo, a domanda dell'avv. Gregoraci, che egli fu chiamato a far parte della redazione delle « Cronache » per fornire notizie sulla *Cooperativa braccianti di Ravenna* sulla quale era stata intrapresa una campagna. Quale sensale di affari si occupò presso il Sarrocchi perchè avesse compartecipato alle « Cronache. »

Il Sarrocchi — afferma il Morini — quando gli fu proposto l'affare, prima si strinse nelle spalle, poscia disse che avrebbe sborsato il danaro, anche senza cambiale, qualora i componenti del giornale fossero andati tutti nel suo ufficio.

Dopo la lettura dei certificati penali dai quali risulta, che tranne il Costantini, tutti hanno riportato condanne per reati contro la proprietà, l'udienza è rinviata ad oggi alle 11.

Dalla Provincia Romana

Sgurgola 24. — *(R. Z.)*. La famiglia del nostro egregio sindaco, cav. G. B. Giorgi, è stata colpita da una grande sventura: il figlio di lui, Vittorio, ventiduenne, appena rientrato dal servizio militare, moriva quasi improvvisamente di meningite. Tutta la popolazione volle dare un'estrema prova di affetto al giovane amatissimo accompagnandone piangente la salma.

Presero parte ai funerali sindaci, assessori, consiglieri comunali e gran numero di amici della famiglia convenuti dai paesi vicini.

Dissero commoventi parole al cimitero il nostro consigliere provinciale comm. Zegretti, espressamente venuto da Roma ed il segretario comunale signor Nicola Posta.

All'egregio nostro Sindaco giungono infinite commoventi dimostrazioni di affettuose condoglianze.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Il Papa nel ricevimento dei pellegrini francesi prese argomento dalle parole scritte sulle bandiere « Pietà, studio e azione » e disse:

« Siete venuti in Roma in occasione del cinquantesimo anniversario del Dogma, per mettere la vostra fede sotto la protezione della Vergine, la purezza della vostra vita, i vostri generosi propositi d'azione per la Chiesa e per la Patria. Fate tesoro della vostra pietà, ma la vostra pietà sia intera, pubblica e attiva.

« Vi sono cose, che non possono essere disgiunte o fate cosa saggia ad aggiungere alla pietà lo studio. *Ubi non est scientia animae, ibi non est bonum.*

« Il vostro studio deve essere applicato soprattutto alla Dottrina rivelata da Dio, che porta in sè tanti tesori di saggezza umana, di alta morale e di insegnamenti propri a formare una vita virtuosa. Non è stato mai scoperto nulla di somigliante dai più rinomati savi di questo mondo, i quali, nella confusione di una nuova Torre di Babele, insegnano non la verità, ma il falso, non il certo, ma il dubbio, non la virtù, ma il vizio, non l'ordine, ma l'anarchia, non la religione, ma l'ateismo.

« Questi buoni frutti ci vengono assicurati dalla vostra leale protesta, che voi fate di sottomettere all'Autorità episcopale la direzione di tutti i vostri atti.

« L'esperienza vi ha mostrato che questa direzione è, per un'opera della gioventù, condizione della sua vitalità cristiana.

« Se potessero intendere queste verità tanti ciechi che si professano cattolici, e intanto reclamano l'indipendenza assoluta verso qualsiasi autorità, e cercano una libertà che non è quella dei figli di Dio, ma dei ribelli di Lucifero!

« E se l'obbedienza è necessaria in tutti gli ordini di cose, com'è che quelli che si consacrano a un'opera, di cui la dipendenza è intimamente collegata alla carità e alla ragione, non vogliono intendere che è necessaria l'obbedienza? »

— *L'Osservatore Romano* di iersera ha pubblicato una lettera del Papa al cardinale vicario Respighi, nella quale il Pontefice protesta contro il Congresso del Libero Pensiero, tenuto nella capitale del mondo cattolico.

In riparazione delle bestemmie pronunziate in quel Congresso contro Dio e i ministri della religione, il Papa ordina che vengano fatte delle preghiere in tutte le chiese di Roma, nella ricorrenza della festività di S. Michele Arcangelo.

Il cardinale vicario invita le cattedrali, basiliche e collegiate ad attenersi alle istruzioni pontificie.

— Ieri il Papa ricevette in udienza particolare il rev. Don Giovanni Del Papa, testè nominato abate di S. Paolo, il padre Casimiro Juric, delegato generale dei Minimi, il signor Lerolle ed i componenti del Comitato del pellegrinaggio francese.

Nel pomeriggio ammise al bacio della mano molte signore.

Le feste pel IX centenario della Badia di Grottaferrata. — Davvero solenni riuscirono ieri le feste celebrate nella Badia greca di Grottaferrata in onore di San Nilo per la ricorrenza del IX centenario di quella monumentale e vetusta Basilica.

E il merito, lo diciamo subito, spetta al padre abate don Arsenio Pellegrini, che coadiuvato dal segretario don Cosma Buccola e dagli altri monaci, ha messo in opera tutta la sua attività, perchè le feste rispondessero perfettamente allo scopo che si proposero.

Numerosi pennoni sventolavano sui torrioni e sul maschio del Castello nella piazza Roveriana insieme alla bandiera nazionale, all'ingresso della Chiesa e del paese adorno esso pure di trofei di bandiere nazionali.

Malgrado il tempo piovoso una moltitudine di gente si riversò a Grottaferrata da Roma e dai vicini Castelli.

La chiesa, illuminata con lampadari a cera e a luce elettrica e adorna di arazzi, appariva maestosa nella sua severa semplicità.

Le campane suonavano a festa, fra continui spari di mortari.

Sulla porta del tempio si leggeva una epigrafe latina dettata dal padre abate Pellegrini.

Alle 8 giunse, vestito di porpora, il card. Satolli, vescovo suburbicario di Frascati, accompagnato dal suo vicario monsignor Felici e dal cerimoniere monsignor Filipponi.

Il card. Satolli, che in tutte le cerimonie centenarie rappresenta il Papa, fu ricevuto all'ingresso della Badia dal padre Pellegrini in abiti prelatizi e col pastorale e da tutti i monaci in abito corale solenne.

Il padre Pellegrini, dopo di aver presentato al card. Satolli la rappresentanza del municipio di Grottaferrata composta del ff. di sindaco Gaetano Valentini e degli assessori Vincenzo Giusti e Federico Antonelli, rivolse al porporato un indirizzo di devozione dei monaci di San Nilo e rammemorò l'impresa della Badia che è quella della fede, della morale e della scienza.

Ricordò la conferenza tenuta dallo stesso cardinale nell'aula massima della Cancelleria Apostolica a prò delle feste centenarie e accennò all'unione delle chiese orientali.

Il card. Satolli, dopo aver risposto con brevi parole e aver fatta la visita al Sacramento, celebrò la Messa all'altare di S. Nilo.

Alle 10 il padre abate Pellegrini in abiti prelatizi si recò processionalmente in chiesa per la celebrazione del solenne pontificale in rito greco. La processione, preceduta dai vigili di Marino, col comandante Mercuri, che prestavano servizio d'onore, dal mazziere e dalla croce astile, era composta dagli alunni del Collegio di Grottaferrata, dai chierici, dai monaci parte in abito corale e parte in paludamenti sacri e da due ministri sacri di rito latino in tonacella. Veniva poi il padre abate Pellegrini avendo ai lati i monaci don Gregorio Stassi e don Basilio Norcia funzionanti da diacono e suddiacono al pontificale.

Seguivano, vestiti di rosso, i card. Satolli e Agliardi e in abiti prelatizi gli arcivescovi Benazzi di Beneven-

io, Sardi di Anagni, Morabito di Mileto, Rubian (armeno), Miladenoff (bulgaro), gli abati mitrati don Bellandi dall'abbazia di S. Maria in Firenze, don Cervaia di Montevergine, i monsignori Straniero, D'Ormea, Tiberghien e Sebastiani rappresentanti il Capitolo di S. Giovanni in Laterano, Riggi prefetto delle cerimonie pontificie, Giovannelli rappresentante del card. Ferrata, Santovetti, Pierantozzi, Rolleri, Felici, Filipponi, Canori.

Giunto il padre Pellegrini all'altare si presentarono il ff. di sindaco Valentini, gli assessori Giusii e Antonelli e il consigliere Tiberi, i quali lessero un indirizzo ed offrirono sei ceri ed una pergamena.

L'abate rispose con un elevato discorso.

Poi indossò i paramenti sacri, splendido lavoro in oro e seta eseguito dalla Ditta Romanini di Roma su disegno del monaco Don Stassi, e incominciò la Messa pontificale che venne accompagnata da musica orientale eseguita dagli alunni del Collegio Italo-greco Leoniano dei monaci basiliani e dal Collegio greco di Roma sotto la direzione del padre Gaiser benedettino.

Monsignor Ugolini funzionava da cerimoniere. L'Epistola e il Vangelo vennero letti in greco e in latino come si usa nei Pontificali papali.

Nel coro, insieme ai cardinali ed agli altri personaggi summentovati, presero posto il monaco don Agostino Latil rappresentante l'abate di Montecassino, le rappresentanze di tutto l'Ordine benedettino e delle Corporazioni religiose.

La chiesa era gremita.

Dopo il pontificale, durato circa due ore, vennero distribuiti ai presenti gli *Eulogi* (pani benedetti).

Compiuta la sacra cerimonia, venne servito agli invitati — circa 150 — nel refettorio della Badia un sontuoso banchetto. Oltre i card. Satolli e Agliardi, i vescovi, gli abati, i prelati, i rappresentanti degli ordini religiosi di sopra nominati, notammo l'on. duca L. Torlonia, il conte Ceccoperi, comandante la gendarmeria pontificia, il cav. Laroncurt, ispettore principale delle SS. FF. Mediterranee, la rappresentanza del Municipio di Grottaferrata, il comm. Sterbini, il dottor P. Canrani, vice-console di Grecia, il conte Di Carpegna, lo scultore Zaccagnini, il cav. Cesare Torti, l'avv. Morganti e molte altre notabilità di cui ci sfugge il nome.

Al levar delle mense si fecero brindisi in prosa e in versi da monsig. Rolleri, dal sig. Paolo Karolidy (greco), professore all'Università di Atene, dall'avv. cav. Angelini, direttore dell'*Osservatore Romano*, dal vescovo monsig. Morabito, dal cav. Grossi-Gondi, da monsig. Bonazzi, arciv. di Benevento, del dottor Seghetti di Frascati e da monsig. Riggi.

Fu spedito un telegramma a S. Santità.

Il sindaco di Frascati, avv. Valenzani, inviò un grande cesto di fiori.

Nella biblioteca, dove fu servito il caffè, il pittore greco cav. Aristide Varucca improvvisò delle macchiette napoletane riuscitissime.

Alle 16.30, dopo i secondi Vesperi in rito greco e la predica fatta dall'arciv. di Benevento, il card. Satolli impartì la benedizione.

Le feste furono rallegrate dal concerto della Società cattolica di Grottaferrata, diretto dal m. Muzioni.

La processione che doveva aver luogo ieri venne rimandata a giovedì a causa del tempo cattivo.

Al padre abate Pellegrini, il monaco don Nilo Borgia presentò in dono, a nome della Scuola Paleografica, un grande libro ricoperto di velluto rosso, con bellissimi ricami in oro e seta e con placche di argento cesellate, disegno del monaco don Gregorio Stassi. Il libro contiene, scritti su pergamena, i Vangeli in greco e in latino delle principali feste. Ogni foglio ha artistiche miniature, squisito lavoro del monaco don Atanasio Jaroni.

I piccini del popolo. — Seguendo l'accurato lavoro del dott. Guglielmetti rileviammo già quanto si fa in Roma a favore dei bambini del popolo. Occorre ora esaminare quel che rimane a fare.

Dalla rapida rassegna dei vari istituti ospedalieri infantili di Roma risulta che per bambini al disotto dei 7 anni affetti da malattie acute e croniche (all'infuori delle contagiose e delle lesioni violente per le quali provvede l'ospedale di S. Spirito) noi attualmente disponiamo di circa 230 letti; ma in realtà il numero dei letti veramente disponibili s'aggira intorno ai 200.

Ora che cosa sono 200 letti per la spedalizzazione di una città di mezzo milione d'abitanti?

Ma è proprio necessario — taluni si domandano — curare i bambini nell'ospedale, come si pratica per gli adulti? Non sarebbe meglio curarli ambulatoriamente?

Vi sono casi di deperimento organico, che certamente debbono essere trattati all'ambulatorio-dispensario: e lo stesso si dica dei casi di malattie leggiere, bronchiti, imbarazzo gastrico, dispepsia, ecc.; ma v'ha un'altra categoria di malattie, contagiose, come morbillo, scarlattina, ecc., le quali non possono e non debbono curarsi all'ambulatorio, ma vanno subito isolate in appositi reparti o ospedali, e ciò a motivo dell'enorme agglomeramento dei bambini nei nostri quartieri popolari, in cui basta che si sviluppi un caso di una malattia contagiosa, perchè questa si propaghi subito da bambino a bambino, da famiglia a famiglia, da casa a casa.

Oltre a ciò v'è una terza categoria di malattie infantili quelle di carattere cronico e vi sono molti altri processi morbosi a carico di articolazioni importanti, che non possono essere curati all'ambulatorio.

E sono questi appunto i casi che negli ospedali infantili tengono i letti occupati per mesi e mesi.

Dunque gli ambulatori-dispensari non bastano da soli a curare e guarire il bambino infermo delle classi indigenti.

In molti casi è assolutamente necessario, in altri è utilissimo che il piccolo infermo al pari dell'adulto venga ricoverato ed assistito all'ospedale.

Qui a Roma attualmente — scrive il dott. Guglielmetti — per la spedalizzazione infantile ci troviamo in queste condizioni. Mentre per un infermo adulto che non ha i mezzi necessari per essere curato in propria casa si dice: « all'ospedale », e l'ospedale lo riceve, invece per un bambino infermo la cosa è ben diversa. Quando si tratta di malattie contagiose come difterite, morbillo, scarlattina, o di una lesione violenta gravissima, o in genere di un caso affatto urgente, vi è l'ospedale di Santo Spirito. Se poi si tratta di altre malattie, si mormora il nome dell'ospedale del Bambino Gesù, il grande ospedale infantile di Roma, o si dà l'indirizzo della Congregazione di carità; ed allora s'iniziano le lunghe, dolorose peregrinazioni di una povera madre che col bambino al collo se ne va, stanca e sfinita, da un estremo all'altro della città, implorando aiuto; e quando alla fine, dopo istanze e presentazioni di documenti, è riuscita ad ottenere una tessera d'ammissione all'ospedale infantile, allora accade che non si è più in tempo di riparare al male incalzante, e che il piccolo infermo entra nell'ospedale per morirvi di lì a qualche giorno.

Di chi la colpa? Della mancanza di un ospedale che sia in grado di ricevere tutti i bambini bisognosi di cura ospedaliera, ogni qualvolta essi si presentano, come si fa per gli adulti ».

Ora come rimediare a tanta penuria di letti? Il problema dell'ospedalità infantile in Roma non è così facile a risolvere come taluni vorrebbero dare ad intendere; si tratta di un problema assai complesso, specie dal punto di vista economico; non basta prendere la somma di danaro che attualmente si spende e distribuirla in modo diverso. Occorrono altri fondi: a questi potranno in parte provvedere le elargizioni dei privati. Ma la carità è saltuaria, instabile e già sfruttata in mille guise: epperò i fondi maggiori debbono essere assicurati dalla pubblica beneficenza, dovendo l'ospedalizzazione dei bambini rientrare nella categoria delle opere pubbliche, del pari che l'ospedalizzazione degli adulti.

Circa il modo pratico di risolvere il problema sono state proposte varie soluzioni, le quali però hanno il difetto di risolverlo partendo dal postulato del proprio interesse. Così v'ha chi propone l'impianto di ospedalini di quartiere, sicuro che qualora ciò avvenga, gli sarà assicurato un sussidio annuo per il suo ospedalino già esistente. V'ha chi patrocina la fondazione di un unico e grande ospedale infantile di proprietà esclusiva della Congregazione di carità, poichè ha la certezza che gliene sarà affidata la direzione in tutto o in parte. Finalmente, coloro che si trovano assicurato ogni anno dalla stessa Congregazione un buon centinaio di letti, propongono lo *statu quo*, e via dicendo.

« Ci vogliono criteri puramente obbiettivi. Secondo il modesto parer mio — scrive il dott. Guglielmetti — s'incoraggino colla parola e col danaro, lasciandoli però alla iniziativa privata, gli ospedalini annessi agli ambulatori-dispensari; essi agevolano e compiono l'opera veramente salutare, profilattica e sociale dell'ambulatorio. S'incoraggino con sussidi gli ambulatori-dispensari. Ma non basta:

Occorre un *ospedale infantile* capace di accogliere i bambini bisognosi di cura ospedaliera, senza esporli alle lunghe peregrinazioni che spesso ne aggravano il male.

Occorre un *reparto infantile d'isolamento* assoluto e diverso da quelli effimeri finora esistenti.

Occorre un *ospedale infantile in riva al mare* per le affezioni tubercolari, le quali appunto rappresentano la massima parte delle malattie croniche infantili.

Ecco quel che ci vuole per la cura e l'assistenza dei bambini infermi di Roma.

Come abbiamo veduto di sopra, molto si è già fatto in Roma a tale riguardo, ma resta ancora molto da fare.

Vi si riuscirà? Certamente, se i moderatori della pubblica beneficenza sapranno mettere da parte gl'interessi particolari tanto d'istituti che di personalità più o meno note, o lasciarsi guidare solo dal principio: « massimo di vantaggio per i piccoli infermi e minimo di spesa per le pubbliche amministrazioni ».

Per l'attuazione del molto che resta ancora da fare vi sono due vie: o profittare degl'istituti esistenti, come si fa già in parte, accrescendone, migliorandone considerevolmente la potenzialità o facendovi dappertutto aleggiare lo spirito di modernità che non vuol più saperne degli organismi ospedalieri decrepiti e cadenti; ovvero impiantare istituti autonomi, sotto l'assoluta dipendenza ed amministrazione di chi ne fa le spese.

O per l'una o per l'altra via, a seconda dei casi, è bene che si dia subito mano all'opera, e che si provveda al più presto, poichè urge di diminuire la grande mortalità dei bambini, mortalità non necessaria, ed impedire che il bambino s'indebolisca, e degeneri con la malattia per essere poi la vittima di un morbo che mena tanta strage specie in mezzo al popolo, la tubercolosi.

Il problema, senza dubbio, ha un alto interesse umanitario e civile ed è da augurarsi che potrà trovare una provvida soluzione.

Per la festa del Plebiscito — Il Comitato permanente pel miglioramento del rione di Porta Pia, darà una festa nel rione stesso il 2 ottobre prossimo per solennizzare l'anniversario del Plebiscito di Roma. Ecco il programma:

1. Nelle ore antimeridiane corsa ciclistica nella via Nomentana. Rallegrerà il pubblico il concerto della Sacra Famiglia, gentilmente concesso dall'egregio direttore.

2. Nelle ore pomeridiane corsa ciclistica in via Alessandria.

3. Scherzo divertente e di novità in piazza della Regina.

4. Gara musicale tra i Ricreatori popolari con premi in medaglie di argento, di bronzo e diplomi.

5. Innalzamento di palloni umoristici, dello specialista Santopietro.

6. Premi in medaglie d'argento, bronzo e diploma ai balconi e botteghe meglio illuminati.

7. Fuochi pirotecnici della ditta Marazzi (simulacro della guerra russo-giapponese).

8. Albero della cuccagna in piazza Principe di Napoli.

Rallegreranno il pubblico una banda militare e una cittadina.

Amatori e commercianti di antichità e belle arti — La Società italiana degli amatori e commercianti di antichità e belle arti ha indirizzato al Ministro on. Orlando il seguente telegramma:

« Ministro Pubblica Istruzione — Roma.

« Consiglio Presidenza Società italiana cultori commercianti antichità belle arti, riprendendo propri lavori dopo ferie estive, presa visione Regolamento testè pubblicato per esecuzione legge Conservazione monumenti oggetti antichità ed arte 12 giugno 1902 crede doveroso protestare energicamente V. E. pubblicazione siffatto Regolamento che contrariamente benevole assicurazioni dateci è fatto apposta per inceppare aggravare impoverire allontanare altrove commercio antichità belle arti che sinora ha pur formata e forma ragione gran parte ricchezza nazionale offendendo quel principio di libertà che ha sempre informato nostra legislazione civile commerciale e danneggiando gravissimamente interessi benemerita classe cittadini.

« Presidente

« Deputato *Monti-Guarnieri* ».

Camera di commercio. — La Camera di commercio comunica:

I signori artisti pittori, disegnatori ecc. i quali intendessero prendere parte al concorso che si terrà a Venezia nel mese di dicembre 1904 per la esecuzione di determinati « affissi artistici » e di « ex libris » sono prevenuti che una copia del relativo programma trovasi ostensibile all'albo della locale Camera di commercio e che qualsiasi comunicazione o chiarimento in proposito potrà aversi rivolgendo domanda direttamente al segretario del Comitato esecutivo in Venezia.

Congresso degli insegnanti il disegno — Promosso dall'Associazione degli insegnanti il disegno, ieri mattina alle 10.30 si è inaugurato il Congresso con un saluto dato ai numerosi intervenuti dal presidente provvisorio comm. Luigi Rosso, direttore del R. Istituto di Belle Arti.

Per acclamazione è eletto presidente del Congresso lo stesso comm. Rosso, al quale l'assemblea conferisce l'incarico di nominare due vice-presidenti e quattro segretari.

E' approvata una lettera di ossequio a S. E. il ministro della pubblica istruzione.

Il prof. Giunti e la sig.a prof. Acanfora danno relazione dell'opera dell'Associazione.

Il prof. Colafelice rappresentante dell'Associazione al Congresso di Berna riferisce del suo operato promettendo di presentare una relazione.

Alle ore 12 si chiude la seduta pomeridiana.

Il III Congresso nazionale degli insegnanti di scuole medie. — Dalle iscrizioni finora avvenute si prevede che il numero dei congressisti supererà il migliaio.

Al Comitato ordinatore sono pervenute intanto numerose adesioni di notabilità scientifiche e di uomini politici tra cui quelli degli on. Galluppi, Vallone, Mazza, Celli, Landucci e senatore Fogazzaro; nonchè quelli dei comm. Chiarini, Fiorilli, Bruto-Amante, Fornelli, Gamberale ed altri.

Alla stazione di Termini è stato fin da ieri aperto un ufficio pel ricevimento dei congressisti che giungono da ogni parte d'Italia.

Oggi alle 15 al Collegio Romano vi sarà una riunione privata dei delegati.

La vidimazione dei diplomi dei medici chirurghi. — Il termine utile per la rividimazione dei diplomi dei medici chirurghi ed altri esercenti professioni sanitarie è stato prorogato dalla R. Prefettura al 31 dicembre del corrente anno.

Tale rividimazione, che mira a colpire le innumerevoli forme di esercizio abusivo, verrà eseguita nei locali dell'Ufficio d'Igiene (via delle Botteghe Oscure 43) con orario dalle 10 alle 13 di tutti i giorni, non esclusi i festivi.

Vene varicose. Guarigione radicale e rapida mediante la cura medica del Dr. S. Bolognese (attualmente in Roma per pochi giorni). Recapito e deposito della specialità Farmacia Candioli, via Nazionale 72.

Il D.r Romanini Specialista per le malattie di gola, naso ed orecchie ha ripreso le consultazioni nel suo studio, via Poli 20 p. 2., con orario dalle 14 alle 18

Piccola Cronaca.

Il fatto di via Monteroni. — Ieri mattina in via Monteroni il pregiudicato Tossè Artaserse, d'a. 29, stagnino, per motivi di gelosia, colpì alla faccia ed al collo la sua amante Giuditta Guglielmi, d'a. 17, sarta, con un rasoio affilatissimo.

Quindi si dette vilmente alla fuga inseguito da molti cittadini che avevano assistito alla scena brutale. Allo sbocco di via S. Chiara s'imbattè, per sua disgrazia, con la guardia di città Francesco Vittoro che coraggiosamente lo affrontò mentre egli brandiva il rasoio minacciando chiunque lo avvicinasse.

Nella colluttazione l'agente riportò una ferita alla mano destra, giudicata guaribile in pochi giorni, ma riuscì ad arrestare il brutale aggressore e condurlo alla prossima Sezione di S. Eustachio.

La povera ragazza fu accompagnata nel frattempo all'ospedale di S. Spirito, ove i sanitari, dopo averle riscontrate delle ferite al collo ed alla guancia sinistra, la giudicarono guaribile in 20 giorni s. c.

Probabilmente però rimarrà deturpata per tutta la vita.

Il Tossè, che era stato cacciato dal corpo delle guardie di finanza per la sua cattiva condotta, nutriva per la propria sorella un affetto tutt'altro che fraterno. Il giorno del matrimonio di questa, avvenuto qualche anno fa, entrò nella chiesa di S. Maria del Popolo, ove si trovavano gli sposi, e dopo una violenta scenata di gelosia ferì con una coltellata la sorella.

Innamoratosi più tardi di una ragazza e non [illegible] do a farsi corrispondere da questa, tentò di suicidarsi sparandosi una revolverata in direzione del cuore, ma il proiettile deviando lo colpiva ad un braccio.

Continuò poi il Tossè le sue gesta da Orlando furioso ed innamorato, rimaso più volte ferito di coltello in rissa.

Circa tre mesi or sono il Tossè, che trascorreva la vita fra il carcere e l'ospedale, s'incontrò con la sartina Giuditta Guglielmi addetta ad un laboratorio in via Torre Argentina e subito se ne innamorò.

La ragazza però, che conosceva i brutti precedenti di lui, rifiutò energicamente le sue proposte.

Ciò bastò perchè più viva ed impetuosa s'accendesse in lui la passione, ma a nulla valsero le sue preghiere, dirette anche alla madre della sartina.

Ieri mattina, alfine, esasperato dei continui rifiuti, giurò di vendicarsene. Attesa la Guglielmi nei pressi del teatro Valle, le domandò di nuovo se volesse amarlo. Ad un rifiuto, la sfregiò come abbiamo detto.

Interrogato dal delegato De Filippis, il Tossè dichiarò di essere contento di essersi vendicato.

Furto in via Tiburtina. — Verso le 22 di ieri alcuni ladri riuscirono a rubare, dal negozio d'orzarolo di Vincenzo Quadroni in via Tiburtina 36, un sacco di pasta del peso di 44 chili, che era stato posto in mostra fuori della bottega.

Il Quadroni denunciò immediatamente il furto alla delegazione di S. Lorenzo e il cav. Sgadari dispose attive indagini.

Infatti poco dopo gli agenti Fabiani, Borghesi e Basso, insieme al maresciallo dei carabinieri Ceccarelli, riuscirono a sorprendere Domenico Giustini d'a. 47, da Cineto, ab. in via Sabelli 35, e Vincenzo Genovesi di a. 25, romano, ab. in via dei Latini 18, mentre col sacco della pasta entravano nel portone dello stabile in via degli Equi 24.

Naturalmente furono subito arrestati.

Le furie di un padre. — Stanotte verso la mezza, mentre alcuni agenti del Commissariato di P. S. di Ponte si trovavano a passare per via Tordinona, udirono delle grida di spavento che provenivano da un punto non molto distante da loro.

Accorsi sul posto videro il pregiudicato Pietro Benedetti di anni 60, il quale, armato di un bastone sulla cui punta era affisso un chiodo acuminato lungo 15 centimetri, rincorreva sul Lungotevere Tordinona il figlio Orazio di anni 22, soldato del genio, di stanza a Piacenza, e qui in permesso, col quale poco prima aveva avuto a che dire per motivi di famiglia.

Gli agenti si affrettarono a disarmarlo, traducendolo quindi alla vicina Sezione di P. S.

Grave disgrazia al Distretto Militare — Ieri verso le 12 il muratore Lorenzo Poggiani d'a. 37 da Chiusi ab. in via Leone IV, 45, mentre su di una scala a piuoli era intento a praticare delle stuccature ad un lucernario del Distretto Militare in via Sforza, scivolò e cadde dall'altezza di 6 metri producendosi gravi contusioni al dorso e probabile frattura delle vertebre.

Accompagnato dal muratore Egidio Pelari all'ospedale di S. Antonio il dottor Tursi lo giudicò in pericolo di vita.

Ancora dei pazzi fuggiti dal Manicomio — Dagli infermieri dell'ospedale di S. Maria della Pietà e dalle guardie di P. S. è stato arrestato ai Prati di Castello Nicola Braccioni, ab. in via della Penna 1, il quarto dei pazzi che la notte del 16 corrente fuggirono dal Manicomio.

Il Braccioni è stato ricondotto al Manicomio.

I ladri alla Rosticceria Canepa. — La notte scorsa, ignoti ladri, introdottisi nella Rosticceria del sig. Alfredo Canepa in via XX Settembre, scavalcando il muro di cinta del giardino e frantumando un vetro del lucernario, rubarono tovaglie, posate, denari ed un orologio d'argento.

I ladri, prima di lasciare la Rosticceria, mangiarono due polli, bevettero alcune bottiglie di *champagne* e infransero il marmo di un tavolo.

Baruffa in via delle Zoccolette. — Ieri verso le 16, in via delle Zoccolette, per futili motivi nacque una questione fra il vetturino Domenico Teti, d'anni 62, da Roma, e le fruttivendole Pasqua Conflitti, d'anni 41, da Roma, e Loreta Carafele, d'anni 65, da Campoli Appennino, le quali hanno bottega in via delle Zoccolette 59.

Alle grida delle due donne intervenne il figlio della Carafele, Giovanni Conflitti, pastaio, il quale, dato di piglio ad una sedia, ne menò un colpo sulla testa al Teti. Quest'ultimo, armatosi dell'ombrellone, cominciò a dar colpi all'impazzata, ferendo la Conflitti al posso sinistro e la Carafele alla gamba destra.

Alla Consolazione il Teti fu giudicato guaribile in 10 giorni, la Carafele in 6 e la Conflitti in 8.

Furto in via Torre Argentina. — In casa della signora Panvini-Rosati, assente da pochi giorni dalla sua abitazione in via Torre Argentina 2 per assistere una nipote che si è sgravata, i soliti ignoti hanno rubato, mettendo a soqquadro tutto l'appartamento, oggetti preziosi per circa 300 lire di valore.

Il morto al Viale Margherita. — Ieri Paolo Angelini d'a. 40 da Ascoli Piceno, negoziante di pellami, ab. in via Gioacchino Belli 28, si recò all'albergo Piccolo Napoli al Viale Principessa Margherita 125 e ritiratosi in camera per dormire poco dopo fu colto da paralisi cardiaca stramazzando a terra cadavere.

Dopo la visita del dottor Elia il cadavere fu piantonato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sotto un carro — Ieri il carrettiere De Paoli Giuseppe d'a 32, da Montottone, transitava sul suo carro in via Alberico II quando si impennò il cavallo.

Il De Paoli per frenarlo cadde sotto le ruote del veicolo.

All'osp. di S. Spirito qui i sanitari si riservarono il giudizio.

Tentato suicidio. — Il macellaio Giovanni Federici, d'anni 29 da Roma, ab. in via Galvani 4, ieri tentò suicidarsi bevendo un bicchiere d'acqua nel quale aveva disciolto il fosforo di una scatola di cerini.

Alla Consolazione i sanitari si riservarono il giudizio.

Il Federici dichiarò di essere stato spinto al triste passo da dispiaceri di famiglia.

Le gesta dei truffatori. — Un individuo sulla quarantina, bruno, dai baffi grossi castani chiari, vestito civilmente da operaio, qualificandosi per commesso del negoziante Parente Francesco con bottega in via Goito 54, truffò al merciaio Di Nepi Alberto con negozio in via Volturno 23, una pezza di 62 metri di tela del valore di L. 46.

L'arresto al teatro Umberto. — Alle 22,15 di ieri, al teatro Umberto gli agenti del Commissariato di Prati, trassero in arresto Meschini Nazzareno, d'anni 20, da Roma, perchè dopo aver rivolto delle parole oscene all'indirizzo delle artiste, all'ingiunzione delle guardie di uscire dal teatro si ribellò con pugni e calci.

Verrà deferito per direttissima all'autorità giudiziaria.

Colto da malore. — Ieri nella stazione ferroviaria, l'indigente Giampietro Muntula, proveniente da Napoli e di passaggio a Roma per essere rimpatriato ad Ozieri, mentre saliva sul treno, fu colto da improvviso malore.

Dalla guardia della Compagnia di Napoli che lo accompagnava fu trasportato a S. Antonio ove quei sanitari si riservarono il giudizio.

Carezze coniugali. — Giuseppina Urbani, di a. 25, da Campoli Appennino, ciociara, ab. al vicolo del Mattonato, verso le 17 di ieri, venuta a questione col marito Francesco Ciaffoni, di a. 28, n'ebbe una buona dose di pugni e calci che le produssero contusioni nell'addome guaribili in 8 giorni s. c.

Monte di Pietà.

Mercoledì 28 settemb. 1904 « *La* **3**a *Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 22 gennaio 1904 : no alla polizza n. **17600.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 20 febbraio 1904 fino alla polizza n. **40240.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 27 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1, 4 e 5

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto con interesse mensile a cui sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Festeggiatissimo iersera il cav. Grasso per la sua beneficiata.

Dopo il 2° atto della « Zolfara » il pubblico fece al bravo artista un'imponente dimostrazione, evocandolo ben sei volte al proscenio mentre gli venivano presentati vari doni e una corona d'alloro.

Stasera — a richiesta generale — un'altra replica della « Figlia di Jorio » e domani spettacolo in onore di Mimì Aguglia col dramma « Juan José ».

Col 1° ottobre inizierà le sue rappresentazioni la Compagnia drammatica italiana Talli, Gramatica, Calabresi, diretta da Virginio Talli.

Fanno parte della Compagnia Teresa Franchini, Oreste Calabresi, Talli e Ruggeri; tutti nomi bene accetti al nostro pubblico, sicchè è facilissimo prevedere fino da ora quali deliziose serate ci sarà dato di gustare nel prossimo mese.

Oltre la ripresa della « Figlia di Jorio » e della commedia di Rostand « I romanzeschi » la Compagnia promette non poche novità che hanno ottenuto altrove splendido successo.

Adriano — Stasera grande spettacolo di moda con variato e scelto programma in cui si produrranno tutti i migliori artisti del Circo equestre Gatti e Manetti.

Giovedì due rappresentazioni.

Nazionale — Si replica anche stasera « La Marsigliese » e sabato prima recita della Compagnia Pieri-Severi con « La trilogia di Dorina ».

Quirino — Stasera un'altra rappresentazione straordinaria del « Rigoletto ».

Manzoni — La Compagnia drammatica popolare annunzia per stasera « I Danicheff ».

Quanto prima serata d'onore del brillante Luigi Mazzi.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *La figlia di Jorio*, ore 21.
Adriano — Circo equestre Gatti e Manetti, 21.
Nazionale — *La Marsigliese*, ore 21.
Quirino — *Rigoletto*, ore 21.
Manzoni — *I Danicheff*, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 61-65-67. Dalle 16 1|2 in poi. - Sansone e Dalila - Senigallia, sulla spiaggia e visita di Mascagni all'Esposizione - Assalto di un treno e scena comica.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - L'assassinio del corriere di Lione - La giornata del 10 agosto a Port-Arthur - Parigi di notte (i drammi della teppa) e scene comiche. Ingr. cent. 20.

Ultime Notizie

Le feste di Racconigi.

(S) **Racconigi**, 26. — Proseguono animatissime le feste per la nascita del Principe Ereditario.

I treni di stamane portarono a Racconigi le Società Operaie della Provincia di Torino.

Alla sede della Società Operaia Umberto I si formò il corteo di oltre duemila persone con cento bandiere.

Il corteo, preceduto dalla musica del 77.o fanteria, sfilò, alle 11.45, dinanzi al Re, sul piazzale interno della Reggia, prospiciente il parco.

I membri del Comitato delle feste presentarono a S. M. le associazioni.

Al passaggio della Società di Villastellone il Re volle stringere la mano al vice-presidente, cav. Alloati, veterano delle patrie battaglie e decorato con sette medaglie al valore militare.

Dal balcone assistevano alla sfilata le Principessine Jolanda e Mafalda.

Oggi ha avuto luogo il convegno dei ciclisti e quindi si terrà nel salone della Società operaia Umberto I una grande accademia di scherma a scopo di beneficenza.

La grandiosa illuminazione, che fu iersera impedita dalla pioggia, si farà stasera.

L'Italia e la Porta.

(S) **Costantinopoli**, 26. — Iersera vi fu all'Yildiz-Kiosk un pranzo in onore dell'Ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, e quindi ricevimento.

Ministero Esteri.

Ieri sera l'on. Fusinato partì per Venezia e ritornerà a Roma in settimana.

Onorificenze

Su proposta delle nostre autorità consolari sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia i sudditi italiani Nicola Marciano, residente al Cairo, e Giuseppe Puglisi, residente a Rio Janeiro, i quali oltre a varie notevoli benemerenze, avevano anche fatto cospicue elargizioni a beneficio dei locali ospedali italiani.

Ministero Lavori Pubblici.

La *Gazzetta ufficiale* di ieri ha pubblicato il R. Decreto col quale l'applicazione dell'esercizio economico parziale sulle linee Bari-Taranto, Rocchetta S. Antonio-Gioia del Colle e Barletta-Spinazzola è prorogata dal 30 giugno corrente anno a tutto il 30 giugno 1905.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il *Bollettino* delle Poste contiene l'elenco della ripartizione dei servizi secondo il nuovo regolamento organico: Segretariato generale che avrà alla sua dipendenza l'spettorato centrale e tre divisioni. Direzione Generale delle Poste, con 4 divisioni; Direzione Generale dei servizi elettrici con cinque divisioni; Direzione generale dei risparmi e dei vaglia con 4 divisioni e il capo della ragioneria.

Ministero Marina.

Col 1 ottobre p. v. il gruppo delle torpediniere in disponibilità a Spezia sarà costituito dalle torpediniere di terza classe 45-44 53, le quali con la stessa data passeranno in disponibilità, la prima con personale di armamento.

La responsabilità di detto gruppo sarà assunta dal tenente di vascello Ottorino Giusteschi che conserverà gli attuali incarichi.

Il capitano medico Gerolamo Bisio sbarcato dal piroscafo « Hohenzollern » il 25 corr. imbarcherà il 26 a Genova sul piroscafo « Perseo » diretto a Buenos-Ayres in servizio emigrazione.

Il tenente medico Adriano Salvatore imbarcherà a Palermo il 27 corr. sul piroscafo « Liguria » diretto a New Orleans in servizio emigrazione.

Il tempo utile per la presentazione delle domande e dei documenti relativi all'ammissione al concorso per tenente del genio navale dal 30 settembre corrente è prorogato al 15 ottobre p. v. restando ferma la data del 16 nov. p. v. pel cominciamento degli esami.

Il « Verde » è giunto a Lipari — il « Colonna » è partito da Venezia e giunto ad Ancona — lo « Strale » è partito da Pozzuoli ed è giunto e partito da Gaeta — il « Marco Polo » è giunto a Cing-uan — la « Calatafimi » è giunta a Palermo - la torpediniera 151 è partita da Brindisi — l'« Etna » è partita da Napoli — « Nembo », « Borea », « Aquilone », « Fulmine », « Turbine » sono partiti da Pozzuoli — la « Pacano » è partita da Gaeta.

Informazioni estere

Nel Canadà.

Londra, 26. — Si ha da Montréal che la Convenzione dell'Associazione dei manifattori canadesi ha terminato i suoi lavori il 22 corr.

Essa ha adottato, ad unanimità una mozione, in cui afferma di nuovo la sua fiducia nel commercio imperiale a tariffe preferenziali e appoggia la nomina di una Commissione imperiale dei rappresentanti dei possedimenti inglesi, allo scopo di esaminare tutta la questione e di presentare un progetto che assicuri il consolidamento e la permanenza dell'Impero e del suo commercio.

Essa ha votato inoltre una seconda risoluzione che raccomanda di appoggiare quelli fra i candidati al Parlamento canadese che siene in favore dell'aumento delle tariffe.

FRANCIA

(S) **Meon**, 26. — Il Ministro della marina, Pelletan, e la sua signora sono qui giunti iersera e vi resteranno per una diecina di giorni.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 26 Settembre 1904.

Mercato senza animazione. I prezzi seguenti sono tutti per fine prossimo.

Rendita 5 0|0 104 contanti 104.12 1|2 fine.
Rendita 3 1|2 0|0 102.15.
Banca d'Italia 1131 — Commerciale 782 — Credito Italiano 612 — Banco Roma 126 1|2 — Acqua 1462 — Gas 1395 — Carburo 1140 — Elba 540 — Omnibus 340 — Condotte 342 — Soda 210 — Zuccheri 97 — Credito Fondiario 572.

Cambi Parigi 100. — Londra 25.19.

Cambio dazio doganale 27 Settem. L. 100.01

Dal 26 settembre al 2 ottobre 1904 — fino a L. 100 L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 26 Settembre 1904.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0|0 C.	103 97	103 95	103 90	103 95
id. id. fine	— —	104 15	103 95	— —
id. 3 1|2 0|0	101 95	102 —	101 95	101 95
A. B. Italia	1126 —	1130 50	1126 —	1127 50
Commerciale	779 —	781 —	779 50	— —
Cred. Italiano	612 —	613 50	612 —	— —
B. Generale	— —	31 50	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	174 —	— —
Ferr. Medit.	460 —	464 —	462 —	463 50
» Merid.	725 —	736 50	736 —	736 50
Acc. di Terni	— —	1882 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	460 —	462 —	— —	— —
Raffinerie	473 —	473 —	— —	— —
O. ferr. 3 0|0	— —	358 50	— —	— —
Meridionali	— —	360 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2	— —	517 —	— —	— —
» » 4	— —	509 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	528 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	100 —	100 02	100 02 1/2
Berlino id.	123 60	123 47	123 45	123 50
Londra id.	25 19	25 19	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	25 20	25 01 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 24 settembre

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0|0 lordo	103.93 21	101.93 21	102.99 73
4 0|0 netto	103.73 75	101.73 75	102.80 27
3 1|2 netto	101.95 10	100.20 10	101.13 31
3 0|0 lordo	74.32	73.*2	73.15 82

BORSE ESTERE

Parigi, 26, 15.30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	97 57	97 92	97 87
ITALIANA 5 0|0	103 90	104 —	104 —
turca	86 47	86 50	86 40
spagnuola	88 77	88 92	88 65
russa nuova	— —	75 90	76 —
portoghese	62 77	62 60	62 80
ungherese	— —	100 75	100 75
Egiziano 6 0|0	— —	107 85	108 15
Banca di Parigi	1217 —	1227 —	1214 —
Banca Ottomana	— —	584 —	585 —
Credito Fondiario	— —	718 —	712 —
Azioni Suez	— —	4340 —	4328 —
Lotti Turchi	— —	126 3/4	126 3/4
Ferrovie Merid. Ital.	— —	740 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 18	25 18 1/2
su Madrid	36 50	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 26 ferma

	24	26
C. austr.	663 75	667 —
R. aust. oro	119 35	119 35
Id. carta	99 60	99 50
Ungh. 4.	97 75	97 75
» 3 1/2 %	88 95	88 95
N.ni oro	19 03	19 03
Lire ital.	95 15	95 20
C. Londra	23 96	23 95 7

Londra, 26 chiusura

	26	25
Consol.	88 1/8	88 1/8
Italiana	103 3/4	103 1/2
Turca	84 3/4	85 —
Russa 3%	— —	76 1/2
Spagnola	87 3/4	88 1/8
Giappon.	72 7/8	73 —
Egiziano	106 1/2	106 1/2
Argento	26 5/8	26 3/4

Berlino, 26 sostenuta

	24	26
Ital. cont.	104 30	104 10
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	146 25	146 40
» Medit.	92 50	92 20
Obbl. ferr. 3 0|0	71 80	71 90
» Merid.	72 —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 25	216 25
C. Italia	80 90	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci speciali del " Pop. Romano „

Genova, 26 ore 14,15. — Occupati liquidazione esordiamo pesanti chiudiamo fermi.

Rendita 103.97 — Meridionali 736.50 — Mediterranee 460 — Navigazione 459 — Raffinerie 474 — Raffinerie nuove 418 — Banca d'Italia 1126.50 — Banca Commerciale 778 — Credito 610 — Carburo 1136 — Acciaterie 1873 — Elba 550 — Eridania 1170 — Molini Alta Italia 600.

Torino, 26 ore 15.40 — Sostenuti.

Milano, 26 ore 16. — Fermezza, però pochi affari.

Parigi, 26, ore 15.30 — Fermi. Affari abbastanza animati.

Italiano 5 0|0 103.90 — *Exterieur* 88.92 — Rio 1421 — Brasile 4 0|0 81.10 — Brasile 5 0|0 93,50 — Turco 86,50 — Saragozza 294 — *Lyonnais* 1130 — *Metropolitain* 574 — Randmines 256 — Eastrand 202 — *Goldfields* 152 — De Beers 472 — Nord 187. -

Berlino, 26 ore 15,30. — Andamento calmo.

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 2[illegible] settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	20.0[illegible]

Havre, 26 settembre ore 15,15 (urgenza) apertura

cotoni - Vendite probabili da giorno Prezzo fine agosto TENDENZA calma	Balle N. L. 73 5[illegible]	3750
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f 45 75	11000

Parigi, 26 settembre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Grani	24	—	23	25	
Farine prima marca	32	—	32	—	
Avena	16	25	16	50	
Olio di colza	49	75	49	75	
Spiriti	51	—	50	—	
Zuccari	62	—	62	50	

PLATTI LUIGI gerente.

Clemente Rochard

Romanzo di costumi politici svizzeri

di VIRGILIO ROSSEL

TERZA PARTE

CAPITOLO XI — **Minaccie d'uragano.**

Rochard non avrebbe mai pensato che gli agenti di affari spingessero a simile estremo dei titoli di cui non era possibile esagerare il valore. Cosicchè la differenza fra le cifre della Borsa e quelle del Messaggio era formidabile.

Savarot, contando sul suo olfatto aveva giuocato al rialzo od al ribasso? Il credito di cui godeva era rimasto abbastanza intatto per poter lanciarsi in operazioni considerevoli? Quante questioni di angosciante oscurità! E come avere una risposta?

Tutto considerato, non vi era nulla da tentare contro il destino. Se Savarot fosse riuscito, Rochard era ben deciso a non trarne il più piccolo vantaggio; se fosse caduto, non vi sarebbe stato da attraversare che un cattivo passo: ma piaga di denaro non è mortale, e la probità può dormire tranquilla.

Una domenica, la vigilia della riapertura delle Camere federali, Martino Franc fu chiamato in tutta fretta a casa del dott. Valrey da un laconico e triste telegramma: « Ammalatissimo. Vi aspetto. »

Era la chiamata di un morente? Valrey aveva forse qualche suprema raccomandazione da fargli?

— Ma se ieri stesso, diceva tra sè e sè Franc, l'ho incontrato per la via. E allora?....

Sprofondato in una poltrona, Valrey tese a Franc la mano scarna e febbricitante.

— Non ho buona cera, eh?... Non vi avrei disturbato se avessi potuto uscire. Scommetto che venivate qui per congedarvi dal dottor Valrey, ma non sono ancora arrivato a questo punto per quanto.....

Un violento attacco di tosse lo costrinse a interrompere il suo dire.

— La macchina non funziona più che per forza d'abitudine.... Volete sapere perchè tenevo tanto a parlarvi? Ecco, si tratta sempre dello *Scudisciol* Gardin si proponeva di scrivere un terribile articolo contro Rochard, ma avvertito del colpo, io l'ho prevenuto. Vi è una storia di speculazioni favorite da Rochard, il quale avrebbe commesso una grave indiscrezione per avvantaggiare Savarot...

— E' una calunnia, un'infame calunnia!

— Ve lo concedo, inoltre sono un ignorante in fatto di affari di Borsa, sicchè non ho nemmeno afferrato bene il senso delle accuse di Gardin. Io ho fatto uso di tutta la mia autorità per distoglierlo da questo disegno, e ne è venuta una discussione che mi ha affranto.... Quando io non sarò più là, Gardin..... Avrà forse anche la pazienza di lasciarmi morire senza distillare il suo fiele? Un fanatico, un pazzo.... Noi reclamiamo giustizia e, non abbiamo nemmeno la preoccupazione di essere giusti.

— Oh! voi, Valfrey, voi....

— Sono riguardato un sognatore.... abito la luna, parlo colle stelle... Andate a trovar Rochard, e fate che si separi da Savarot.

— Colla sua fierezza, come accoglierà i miei consigli? La mia gioventù, i vincoli di riconoscenza che a lui mi uniscono, dei dissensi recenti, appena sopiti.... E' una missione infinitamente delicata, io vorrei bene ma non oso.....

Valrey portò la mano alla sua fronte scottante, come per strappare alla sua debolezza un resto del suo vigore.

Il pensiero fuggiva il suo cervello anemico, il coraggio sfuggiva dal suo cuore spossato.

— Sì.... Rochard vi ascolterebbe? Io lo pregherei bene di passare da me, e siccome io sono il suo amico d'infanzia.... Questa conversazione mi ucciderebbe

Improvvisamente il malato si raddrizzò, il suo corpo gracile ed affranto s'era sollevato, Valrey appoggiandosi al braccio di Franc, riuscì a mantenersi dritto.

— Un'idea.... Se voi parlaste alla signorina Rochard?... Non dite di no!... Vi è del freddo fra voi.... La piccola Teresa Perrochon è molto graziosa, non è vero? Vi si marita....

— Quelli che si maritano hanno più fretta di noi. Tra la signorina Perrochon e me...

— Io non vi domando una confessione, Cecilia Rochard è una valorosa giovane, una natura eletta, una di quelle anime profonde.... Se io avessi la vostra età, mio caro Franc.... Cosa dicevo?... Voi fate una visita a Rochard, che è assente, beninteso. Voi avete una comunicazione urgente per lui.... Si chiama la signorina Cecilia.... Non si tratta che di essere risoluti a non sfuggire davanti ad un dovere, per scoprire cento mezzi per compierlo... Si chiama dunque la signorina Rochard... Non è più difficile di ciò che vi dico.... Che importa del resto! L'essenziale è d'agire.... Voi mi promettete?...

— Io....

— Voi m'avete promesso.... E frattanto, addio! Voi sarete a Berna, domani. Ci rivedremo noi?.. Abbracciatemi! Vi voglio molto bene.... Non dimenticate che vi sono a questo mondo delle sofferenze e dei dolori per cui i decotti della politica borghese non sono sufficienti.... L'avvenire è del socialismo... Io ho troppo chiacchierato. Addio!.. Voi mi avete promesso?...

Fu sotto l'impero di una pungente emozione che Martino Franc lasciò il suo vecchio amico.

L'ombra della morte errava di già su quel povero viso emaciato, su quelle labbra esangui, su quegli occhi ripieni di una strana luce dell'al di là. E quella promessa fatta a Valrey?

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno gratis i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagrestia 6).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-14. (Permesso V. Sagrestia 8)
Terme di Tito: via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.
Museo BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 al tramonto.
Id. S. Sebastiano (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, dalle 11 alle 17.
Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10, dalle 10 alle 16 — ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 al tram.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 al tram.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello dalle 10-16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 13.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 al tram

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7.—	8.10	12.20	16.40	18.50	22.45
Pisa	6.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	6.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Pisa-Milano	6.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18,5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9,25	9,35	14.30	—	23,10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11,30		17.5	20,—	—
Tivoli	7.30	9,40	—	11,50	17.5	20,—	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6 20	9.—	12,10	15,—	17.30	—	19.25
Marino-Albano	7.11	8,40	9.46	12,20	14,55	16,20 18,20	17,40 19,43
Anzio-Nettuno	6.38	—	9,20	—	18,—	—	—
Velletri-Terracina	6.38	—	—	17 8	—	—	—
Velletri	5,38	—	11,35	17.9	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6 20		11,35	18 5	—	—	—
Fiumicino		8,30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

Il treno delle 8,40 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 18,20 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9	12,55	14,10	18.20	20.14	23.50
Pisa	7.40	9.40		10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40	—	10,10	16.30	22.20	23.42
Milano-Pisa	7.40	9,40	—	10,10	16,30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.—		11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	19,20	—	—	21.45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15.50	—	20 47	—	—
Tivoli	8.5	9,55	15,50	17.35	—	20.47	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.37	8,40	10.40	13.54	18.2	21,30	22,52
Nettuno-Anzio	8,10		13.20	19 24	—	—	—
Albano-Marino	6,55	8.28	9,17	11,50	14.55	17.40 21,5 f.	19.40 22,35
Terracina-Velletri	9,35	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	7,25		9,35	15.20	20.50	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.50	14.55	—	21.40	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	16,35	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,47		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.57	—	8.16	9,30	11,35	15.—	18.25	—
Bagni a.	6.17	7.4	—	9.—	10.13	12,42	15.48	19.9	—
Tivoli a.	—	7,42	—	9.31	10.44	13.20	16.19	19.42	—
Tivoli p.	5.30	7,55	9.38	11,1	16.35	17.43	19,55	—	—
Bagni p.	6,23	8.19	10.16	11.34	17.—	18,15	20.21	—	—
Roma a.	7.40	9.5	11.5	12,52	17.47	19,27	21 12	—	—

L'ultimo treno che parte da Tivoli alle 19,55 e che arriva a Roma alle 21,12 è festivo, ed il treno che parte da Roma alle 5 10 e che arriva ai bagni alle 6. 7 è pure festivo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridional - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth